



Comune di Rosà

Piano di Assetto del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

IL RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRAZIONI

Dott. Giuseppe Oriolo

con la collaborazione del
Dott. Cristiano Francescato

La presente relazione, integrativa al quadro conoscitivo, redatto nel dicembre 2005, vuole dare risposte alle osservazioni della Commissione Regionale per la VAS secondo quanto deciso lo scorso 27 febbraio e comunicato all'Amministrazione comunale di Rosà con lettera protocollo n° 121404/45.06 del 1 marzo 2007.

Le osservazioni poste dalla Commissione sono le seguenti:

1. la cava riportata nella tav. 1 (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale), individuata nella parte sud-est del territorio di Rosà, non risulta da nessun atto, né da alcun elaborato cartografico della Direzione Attività Estrattive della Regione;
2. le due cave riportate nella citata tav. 1, individuate nella parte orientale del territorio, risultano dismesse ma nulla viene detto sullo stato dei luoghi;
3. per quanto riguarda la qualità delle acque, sia superficiali (rogge) che sotterranee (pozzi idropotabili) nulla viene detto in ordine alle azioni necessarie per eliminare/attenuare le criticità emerse in sede di analisi. Peraltro, le analisi sulle quali sono state svolte alcune considerazioni sulla qualità delle acque appaiono insufficienti per avere un quadro sufficientemente esaustivo in ordine alla qualità delle stesse (le analisi su campioni d'acqua riguarda i prelievi effettuali su 2 dei 6 pozzi idropotabili);
4. da informazioni assunte presso il Servizio Rifiuti della Direzione Ambiente risulta in atto la bonifica del sito inquinato da parte di un'industria ubicata nel territorio di Tezze, al confine sud-ovest con Rosà, a seguito di fuoriuscita di cromo esavalente che ha inquinato la falda sotterranea e la roggia "Brotta" ubicata nello stesso Comune di Tezze. Nel Rapporto Ambientale nulla viene riferito in ordine a tale evento, né se a seguito dello stesso ci siano state ricadute negative nella falda di Rosà.

Le risposte affrontano in maniera compiuta i seguenti argomenti:

1) Cave

- 1.1) cave attive: EGAP SPA
- 1.2) cave abbandonate: VIA STAZIONE DA ROSSANO (EX TRENTIN)
- 1.3) cave dismesse: CAVA COMUNALE DI VIA DEI PRATI, CAVA CASTELLAN,
CAVA POIANA

2) Discariche

- 2.1) attive
- 2.2) in fase post mortem

3) Qualità dell'acqua

- 3.1) qualità delle acque superficiali
- 3.2) qualità delle acque profonde

4) Inquinamento nel vicino Comune di Tezze sul Brenta

1) Cave

1.1) Cave attive.

*Riferimento pag. 32 del Rapporto ambientale (area individuata con campitura di **colore rosso**).*

L'unica cava attiva presente sul territorio del Comune di Rosà è la cava di ghiaia denominata "via Roncalli" posta tra le vie Roncalli e Rossini sulla quale opera la società EGAP S.r.l.

Data l'unicità dell'attività si approfondisce l'argomento riportando in maniera succinta le informazioni che riguardano le pratiche succedutisi nel tempo ed i dati che identificano superfici, ed i progetti di ripristino del sito. La parte normativa ha valore anche per gli aspetti che riguardano le altre cave.

La cava EGAP dalle origini ad oggi:

- 1.1.1.** Gli aspetti normativi.
I fatti relativi all'attività della Società EGAP.

- 1.1.2** Guida cronologica di sintesi.

- 1.1.3.** Progetti di estrazione e ripristino.

1.1.1) Gli aspetti normativi. **I fatti relativi all'attività della Società EGAP.**

L'attività della ditta EGAP (dei fratelli Pasinato Giovanni, Albino, Mario e Luigi) ha inizio negli anni '70 quando i fratelli Pasinato danno inizio ad un'attività di cava in località Sacro Cuore di Romano d'Ezzelino a confine con il Comune di Cassola (inizio lavori 23/07/1970).

A quei tempi tali attività erano normate da:

- R.D. 29.07.1927, n. 1443 - Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno;
- D.P.R. 9.04.1959, n. 128 - Norme di polizia delle miniere e delle cave;

e per dare avvio all'estrazione era necessario presentare denuncia di inizio attività al Distretto minerario competente (localmente quello di Padova) ed al Comune.

Nel frattempo con il formarsi delle Regioni la materia venne trasferita ad esse:

- D.P.R. 14.01.1972, n. 2 - Trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di acque minerali e termali e in materia di cave e torbiere...
- L.R. 1.09.1972, n. 12 - Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative trasferite alla Regione con i DPR 14 gennaio 1972, dal n. 1 al n. 6, e 15 gennaio 1972, dal n. 7 al n. 11.

Nel 1972, l'attività appena iniziata, venne trasferita ad altro operatore del settore il Mardegan noto per le estrazioni sui colli di Monselice.

Quindi Albino Pasinato, in società con Antonio Beltramello (proprietario dell'area, il **6 dicembre 1974** (senza specificare la data di inizio lavori) presenta una nuova denuncia di esercizio cave questa volta per terreni in Rosà, località Contrà 59 a S. Pietro in un'area compresa a NORD fra la Roggia Vica o Vicca, ad EST da un terreno agricolo, a sua volta limitato ad est dalla strada comunale della Carpellina, a SUD dalla roggia Nuova o Dolfinella e ad OVEST da via Roncalli o strada comunale per San Pietro.

Ma già il **4 aprile 1975** il tecnico comunale constata l'apertura di una cava di ghiaia a cielo aperto lungo via Roncalli.

Da questo momento hanno inizio le proteste popolari e il tentativo da parte del Comune di ostacolare tale attività. I fatti più salienti sono riportati nella ricostruzione che segue.

Infine si ricordano le norme e le direttive nel frattempo intervenute:

- L.R. 1 aprile 1975, n. 36 - Norme per l'esercizio dell'attività estrattiva in ordine a cave e torbiere.
- L.R. 22.01.1980, n. 5 - Norme per l'esercizio dell'attività di cava (*Abrogata con L.R. 50/1981, B.U.R. n. 48/1982*).

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

- Piano Regionale delle attività di estrattive. Norme di attuazione (Allegato all'art.27 della L.R. n° 5/80).
- L.R. 7.09.1982, n. 44 - Norme per la disciplina dell'attività di cava.
- L.R. 21.03.1983, n.15 - Norme per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione in materia di polizia e delle acque minerali e termali.
- L.R. 6.03.1984, n. 11 - Norme per la sub delega alle Province delle funzioni concernenti alle materie dei beni ambientali.
- Circ. reg. 7.03.1985, n. 14 - Vigilanza sulle cave e sui movimenti di terra con utilizzo dei materiali a scopo industriale ed edilizio o per opere stradali o idrauliche... (par.3° "...la vigilanza svolta dal comune è quella normale").
- L. 4.08.1988, n. 404 -Norme per l'acquisizione da parte del servizio geologico di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale (vedi D.P.C.M. 28.10.1988).
- 16.04.1992 Nota Prov. Vi - Prot. 2889/ECO/92 Oggetto: disposizioni inerenti alla L.R. 44/82 (mod. di processo verbale di accertamento di illecito amministrativo per violazione della L.R. 44/82 a carico della ditta...).
- 4.02.1993 - Circ. n. 4 - Funzioni di vigilanza in materia di cava e chiarimenti in ordine alla concessione edilizia per le coltivazioni di cava nella Regione Veneto.
- D.G.R. 28.03.1995, n. 1618 - Direttiva per l'applicazione della L.R. 44/82 in ordine all'istruttoria e alla decisione sulle domande di coltivazione di cave.
- D. Lgs. 25.11.1996 n. 624 - Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/cee relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee.

Segue guida cronologica di sintesi.

1.1. 2) Guida cronologica di sintesi.

06/12/74 Prot. 9305 del 09/12/74	Inizia l'attività a Rosà con la presentazione del modello di denuncia cave.
04/04/75 Prot. n.1975	Relazione del tecnico comunale che consta l'apertura di una cava di ghiaia a cielo aperto lungo via Roncalli. "L'apertura della cava è avvenuta senza la prescritta licenza edilizia" (Regolamento edilizio art.4).
04/04/75	Esposto dei capi famiglia di via Sacro Cuore che chiedono la chiusura della cava iniziata da circa un mese e che mostrano preoccupazioni circa il fatto "che verrà sviluppato un lavoro di sfruttamento di grande portata".
14/04/75 n.317	Rapporto del vigile urbano A. Guidolin circa l'apertura non autorizzata di un accesso su via Roncalli.
15/04/75	Richiesta del Sindaco al Pasinato di produrre planimetria della zona interessata dai lavori di cava.
21/04/75	Sopralluogo carabinieri della stazione di Rosà formalizzato nel verbale in data 24/04/75 dove è riportato (a) che " la ditta ha iniziato lo sfruttamento della cava da oltre due mesi ", che il titolare nella denuncia di esercizio cave ometteva di indicare la data di inizio lavori, si consta il mancato rispetto delle distanze di cui all'art.104 del DPR 128/59 (20 mt dalla roggia Vica e Nuova rispettivamente a nord e a sud della cava) in particolare su un fronte di scavo di 250 mt a nord le distanze sono di 10 – 19 – 14 –17.60 – 7.50 – 15 –19) sul lato sud 23 metri. Il titolare dichiarava di non aver ottemperato alla norma (in particolare per gli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro) "perché si tratta di una cava aperta da poco". <i>Segue procedura penale con sentenza di assoluzione del 27/01/76 Pretore R. Caccin.</i>
28/04/75 Prot.2361	Esposto del Comitato di S. Pietro.
28/04/75 DCC 2495	O.d.g. circa l'apertura della cava con deliberazione di sospensione dell'attività finché non verrà emanato il Piano delle attività estrattive.
05/05/75 Prot.2584	Il Sindaco nell'inviare alla Regione la delibera n.2495/75 chiede sia tenuto conto del parere negativo espresso con la medesima.
14/05/75 Prot.2817	Verbale di sopralluogo del tecnico comunale per quanto attiene all'accesso non autorizzato (già precedentemente segnalato dal vigile urbano in data 14/04/75); è inoltre riportato che il Pasinato " <u>ha dichiarato che lungo il lato nord della cava che corre parallelo alla roggia Vica, ad una distanza di ml. 20 circa da quest'ultima, provvederà quanto prima alla costruzione di un muro in calcestruzzo dell'altezza di ml.3,00 circa, onde sostenere la parete verticale nord della cava e a protezione della roggia Vica stessa</u> ".
15/05/75 n.221 – Prot.2864	Ordinanza di sospensione dell'attività di cava e divieto di accesso sulla strada comunale via Roncalli attraverso passo carrabile non autorizzato.
12/05/75 Prot.2764 del 13/05/75	Relazione dell'ufficiale sanitario che invita il Sindaco a prendere provvedimenti ai sensi degli artt.216 – 217 del TULSS 27/07/34 per timore di inquinamento della falda freatica.
31/07/75 DGM n.156	Ordinanza del TAR di rigetto della domanda di sospensione dei provvedimenti: DCC n. 47 del 28/04/75 e Ord. N.221 (discussa nella sostanza il 03/03/76).
01/04/1975	L.R. 1 aprile 1975, n. 36 - Norme per l'esercizio dell'attività estrattiva in ordine a cave e torbiere (in vigore dal 6 maggio 75).

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

<p>18/08/75 Prot. n.4881 del 21/08/75</p>	<p>Domanda per proseguire i lavori di coltivazione ai sensi della LR 36/75 (art.16). In particolare si vedano gli elaborati grafici e la relazione di A. Gregagnin (successivamente CTU nell'accertamento tecnico preventivo chiesto da EGAP tramite l'avv. Prandstraller al Pretore di Bassano). Nella relazione sono riportate le dimensioni della cava al momento della domanda 65 x 110 mt, profondità mt 2,80. In particolare si fa notare che i programmi estrattivi erano tesi allo scavo in profondità (almeno sino a 35 metri) da eseguirsi in due fasi: la prima con approfondimento sino a 18 metri, la seconda di ulteriori 17 metri; inoltre nei programmi della ditta vi era già quello di acquisire i terreni vicini per procedere con le escavazioni sino al limite dei confini fisici delimitati dalle strade (via Roncalli ad ovest e via Carpellina ad est -fra l'altro con la volontà di sfruttare un secondo accesso- e dalla roggia Vica a nord e dalla Dolfinella o Nuova a sud). E' evidenziata anche la possibilità di procedere con lo scavo in falda (oltre 38 metri). L'uso dei materiali è esplicitato "in gran parte per opere in conglomerato cementizio". Il ripristino ambientale e l'uso finale previsto è per un'area di tiro a segno. (Si veda anche la relazione integrativa sulla sistemazione ambientale in data 15/11/77) La superficie interessata dall'attività era di mq.99604,7 (mapp. N. 76-77-78-79-80-82-88-178).</p>
<p>22/08/75 DGM n.156</p>	<p>Parere contrario della Giunta comunale sulla domanda presentata dalla EGAP ai sensi della LR36/75.</p>
<p>12/09/75</p>	<p>Parere negativo dell'ufficiale sanitario dr. A. Lucietto sulla coltivazione della cava.</p>
<p>30/09/75 DCC n.69</p>	<p>Ratifica della deliberazione di G.M. n. 156 del 22/08/75. Si chiede l'esclusione del Comune di Rosà dal Piano regionale delle attività estrattive.</p>
<p>27/01/76</p>	<p>Assoluzione del Pasinato e del Beltramello nel procedimento penale a seguito di accertamento del carabinieri in data 21/04/75.</p>
<p>03/03/76</p>	<p>Sentenza del TAR con cui viene respinto il ricorso promosso dalla EGAP contro il Comune per la sospensione e la declaratoria di caducazione (annullamento) dei provvedimenti: DCC n. 47 del 28/04/75 e Ord. N.221 riservandosi di pronunciarsi sull'ordinanza di sospensione dell'attività estrattiva dopo supplemento di istruttoria.</p>
<p>31/08/76</p>	<p>Nomina da parte del Pretore di consulenti per accertamento tecnico preventivo su richiesta di EGAP tramite l'avv. Prandstraller (dr. Geologo A. Gregnanin e dr. perito chimico E. Comunian). 19/10/76 Segue istanza di ricusazione del Comune, tramite l'avv. Carnelutti (tecnici del Comune Dr. Vendramini e ing. Jannacopulos), sulla scelta dei periti e sulle procedure peritali. La perizia viene depositata in Comune il 03/11/76, <u>nel particolare descrive la forma e le dimensioni della cava (rettangolo di 400 x 200 mt circa con profondità di 2 mt). Distanze dalla roggia Vica: mt.32,70 verso ovest e mt.18,80 verso est (quindi meno di 20 mt previsti al DPR128/59) fatto questo che vedrà necessario un riporto di materiale.</u></p>
<p>26/01/77 Prot.650 del 28/01/77</p>	<p>Richiesta dell'avv. Prandstaller di addivenire ad una soluzione amichevole che preveda: l'apertura immediata della cava mediante revoca dei provvedimenti comunali; assunzione da parte del Pasinato di obblighi nei confronti del Comune circa, l'estensione dello scavo, la profondità, la recinzione, il rispetto della falda freatica, l'utilizzo di un pozzo artesiano, il ripristino ambientale ... e ventila la possibilità di provvedimenti giudiziari personali nei confronti dell'ufficiale sanitario (latore della relazione in data 12/05/75) e del Sindaco.</p>

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

23/03/77 DCC n.13	Esame della questione riguardante la cava EGAP e la corrispondenza dell'avv. Prandstaller e la conseguente risposta.
02/04/77 Prot.2490 del 10/04/77	Relazione del C.T. di parte Prof. R. Vendramini (obietta l'impossibilità di inquinamento biologico della falda).
25/07/77 Prot.5227 del 09/08/77	Sentenza del TAR che annulla l'ordinanza sindacale n.221 del 15/05/75 (punto 1) e la deliberazione di C.C. n. 47 del 28/04/75.
29/07/77 Prot.5032 del 01/08/77	Atto di citazione contro Settimo Carlesso ed il Comune nella persona del Sindaco pro tempore per i danni causati dalla sospensione dell'attività a seguito di ordinanza sindacale n.221 del 15/05/75 (punto 1) e della deliberazione di C.C. n. 47 del 28/04/75 chiedendo in via preventiva danni per 200 milioni .
04/08/77 Prot.5178 del 08/08/77	Domanda di apertura di un accesso sulla strada comunale via Roncalli.
10/08/77 Prot.5471 del 25/08/77	Circolare regionale sulla LR 36/75. Viene precisato l'art.16 dove per cava in atto si deve intendere quella per la quale sia stata presentata denuncia di esercizio.
12/08/77 DCC n.66	Cava EGAP – Sentenza del TAR e citazione per risarcimento danni – Ricorso al Consiglio di Stato – delega alla Giunta per la nomina dei difensori – diniego di accesso da via Roncalli.
16/08/77 Prot.5339	Richiesta all'Avvocatura dello Stato di intervento a difesa del Sindaco quale ufficiale di Governo. 22/10/77 prot.7144 del 02/11/77 Risposta dell'Avvocatura che nega la richiesta.
22/08/77 Prot.5178	Conferma di non accoglimento della domanda di accesso alla strada comunale via Roncalli.
25/08/77 Prot.5543	Richiesta dati all'uff. del Genio civile circa la profondità e l'andamento della falda (22/09/77 - risposta negativa da parte del Genio civile per mancanza di dati che potranno essere richiesti al Magistrato alle acque 30/09/77bprot.6125 nuova richiesta al Magistrato alle acque).
12/10/77 Prot.6592 del12/10/77	Domanda della ditta EGAP per il rilascio di licenza di accesso alla strada comunale Roncalli . Vedi risposta del 16/01/78.
15/11/77 Prot.7424 del 15/11/77 e 3932 del 03/06/81.	Relazione integrativa sulla sistemazione ambientale. I fronti della cava verrebbero sistemati non più a gradoni ma a scarpata, in alcune aree verrebbe fatta una piantagione a pioppeto con selvaggina allo stato semi brado.
15/12/77 Prot.8163	Relazione di sopralluogo circa le condizioni delle strade comunali vicine all'area di cava.
16/01/78 Prot.358	Diniego della domanda di accesso su via Roncalli con allegate prescrizioni circa le modalità per formulare nuova domanda. 02/02/78 prot.858 – Fa seguito nota dell'avvocato di parte (Avv. Andreatta) che paventa ricorso giurisdizionale sul diniego.
25/05/78 Ord. N.344 prot.3358	Ordinanza con prescrizioni sulla coltivazione: in particolare la cava dovrà essere coltivata a lotti di massimo mq.800 per volta con profondità di mt.6, ad essi dovrà seguire ricomposizione ambientale con riporto di terra per 1 metro di altezza; scavi per profondità più elevate, sino a 12 metri massimi, dovranno essere precedute con avviso scritto almeno 3 giorni prima dell'inizio dei lavori, inoltre si dovranno precedere dalla costruzione di argini che impediscano il deflusso di acque di dilavamento, anche in questo caso dovranno essere rispettate le superfici di estrazione sino a 800 mq e il ripristino ambientale, il vaglio non potrà essere installato nella fossa di cava ma sul piano campagna, le

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

	acque per il lavaggio e per il vaglio dovranno essere trattate prima della reimmissione nella roggia o nei canali.
25/09/78 Ord. prot.6162 del 28/09/78	All'ordinanza fa seguito lettera del legale di parte che, obiettando sulla legittimità, ritiene che, ove si possa ritenere che l'attività estrattiva necessita di licenza edilizia ai sensi della L.10/77, la stessa sia già in possesso della società tramite le prescrizioni contenute nell'ordinanza.
17/10/78 Ord. N.364 prot.6614	Ordinanza di sospensione immediata dei lavori. Segue atto di citazione in data 29/01/79 e sentenza del 07/11/79.
06/11/78 Prot.??? del ??/??/??	Ricorso al TAR Egap c/Comune per annullamento previa sospensione dell'ordinanza n.364/6614 del 17/10/78.
07/11/78 prot.7150 del 08/11/78	Nota della Soc. EGAP con cui comunica la ripresa dei lavori dal 13/11/78. Segue risposta del Sindaco in data 09/11/78 stesso prot. con cui si obietta l'inizio dei lavori.
27/12/78	Istanza di interposizione in appello contro la sentenza del Pretore di assoluzione del Pasinato nel dibattito del 22/12/78 relativamente all'attività di cava in assenza di licenza edilizia.
29/01/79 Prot.734	Atto di citazione contro Parolin Antonio Sindaco pro tempore ed il Comune nella persona del Sindaco pro tempore per i danni causati dalla sospensione dell'attività a seguito di ordinanza sindacale in data 17/10/78 chiedendo in via preventiva danni per 500.000 al giorno .
05/02/79 DCC n.6	Interrogazioni del gruppo consiliare del PCI in merito alla cava EGAP – all'orientamento del difensore del Comune e dell'orientamento della Regione – alla trattativa fra privati per il passaggio della superstrada.
07/03/79 Prot.1683 del 07/03/79	Domanda per la costruzione di tre muretti di altezza 2 mt circa, lunghezza 2 mt circa per l'installazione di strumenti legati all'attività estrattiva.
07/03/79 Prot.4898 del 09/03/79	Esposto per lavori abusivi all'interno della cava (manufatti in calcestruzzo) visti in occasione del sopralluogo del 03/07/79 in occasione della verifica della III ^a commissione regionale.
11/07/79 Prot.4985 del 11/07/79	Relazione di sopralluogo del tecnico e del vigile comunale. Si rileva che gli scavi sono giunti alla profondità di 9-10 metri dal piano campagna e la presenza di numerosi manufatti in calcestruzzo e di una cabina elettrica prefabbricata.
02/05/79 DGR Prot.6247 ogg.2252	Deliberazione della Giunta regionale di diniego dell'autorizzazione richiesta in base alla LR 36/75 e di cessazione dell'attività mediante prescrizioni circa le operazioni di chiusura e sistemazione ambientale. (si fa presente che nella parte espositiva è riportato che il magistrato alle acque - nota del 06/05/76 n.5254 – ha espresso parere in linea di massima favorevole subordinato però al fatto che gli scavi non superino i 5 metri dal piano campagna e che non vengano eseguiti scavi a meno di 100 metri dall'argine o ciglio dei corsi d'acqua). Segue ricorso al TAR ed ordinanza di sospensione del 09/11/79.
24/07/79	Ricorso per provvedimento d'urgenza affinché al Sig. Antonio Bizzotto, proprietario dei terreni sui cui vi è l'elettrodotto, permetta al Pasinato di mettere in opera la condotta ENEL. 31/07/79 Il Pretore Dr. Caccin ordina al Sig. Antonio Bizzotto di permettere il passaggio dell'elettrodotto lungo il mappale di sua proprietà.
23/08/79 DGM prot.5363	Parere negativo sulla prosecuzione dell'attività di cava della Soc. EGAP e parere negativo circa l'apertura di nuove cave, conferma dell'esclusione del territorio comunale dal Piano regionale per le attività estrattive.
07/11/79 sent. n.581/79	Sentenza del TAR nel ricorso promosso da EGAP c/Comune e Regione Veneto per annullamento previa sospensione dell'ordinanza di sospensione dei lavori n.364/6614 del 17/10/78 con cui viene respinto il ricorso per la correttezza

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

	dell'intervento dell'autorità amministrativa e con revoca della precedente propria ordinanza di sospensione del provvedimento sindacale. (Segue ricorso in appello in data 09/01/80)
09/11/79	Ordinanza del TAR di sospensione dei provvedimenti nel ricorso promosso da EGAP c/Regione Veneto per annullamento previa sospensione della deliberazione di Giunta regionale Prot.6247, ogg.2252 del 02/05/79 di diniego della domanda di prosecuzione dell'attività di cava e di cessazione dell'attività.
06/12/79 Prot.8477 del 12/12/79	Comunicazione della Regione Veneto circa la sospensione da parte del TAR del provvedimento regionale Prot.6247, ogg.2252 del 02/05/79 di diniego della domanda di prosecuzione dell'attività di cava e di cessazione dell'attività.
09/01/80	Ricorso in appello al Consiglio di Stato di EGAP c/Comune e Regione Veneto per annullamento previa sospensione del provvedimento del TAR sent. n.581/79 in data 07/11/79 e dell'ordinanza n.364/6614 del 17/10/78. Segue ordinanza del 29/02/80 di accoglimento della richiesta di sospensione.
25/01/80 Prot.675	Diffida la cessazione immediata dell'attività di escavazione e trasporto della ghiaia della cava Roncalli. Seguirà ricorso al TAR in data 01/02/80.
01/02/80 Prot.1052 del 08/02/80	Ricorso al TAR di EGAP c/Comune per annullamento previa sospensione della diffida prot. n.675 del 25/01/80a cessare l'estrazione e il trasporto di ghiaia. Segue ordinanza del 05/03/80 di diniego della sospensione.
05/03/80	Ordinanza del TAR di rigetto della richiesta di sospensione del provvedimento nel ricorso promosso da EGAP c/Comune di Rosà per annullamento previa sospensione della diffida in data 25/01/80 Prot.675 di prosecuzione dell'attività di escavazione e trasporto della ghiaia della cava Roncalli. Segue Sentenza del 04/12/80 n. 908/80 di annullamento del provvedimento regionale.
09/02/80 Prot.2106 del 19/03/80	Ordinanza del Consiglio di Stato di accoglimento della richiesta di sospensione dei provvedimenti nel ricorso promosso da EGAP c/Comune di Rosà per annullamento previa sospensione del provvedimento del TAR sent. n.581/79 in data 07/11/79 e dell'ordinanza n.364/6614 del 17/10/78.
03/06/1980 Prot.4211 del 09/06/80	Nulla Osta del Consorzio di Bonifica Ped. Brenta alla Soc. EGAP (richiesta del 19/03/80) per lo scarico nella roggia Vica delle acque di lavaggio degli inerti.
03/02/81 DGR Prot.2255 ogg.619	Deliberazione della Giunta regionale di autorizzazione a coltivare la cava di ghiaia e sabbia. Prescrizioni. Profondità massima 16 metri – conclusione dei lavori di estrazione e sistemazione entro il 31/12/90 – sistemazione delle scarpate con inclinazione superiore a 30°.
07/09/82	L.R. 7.09.1982, n. 44 - Norme per la disciplina dell'attività di cava.
08/06/84	Verbale di accertamento di illecito amministrativo ai sensi della LR 44/82. E' stato verificato un maggiore scavo di 6 metri rispetto a quanto concesso in un'area di 30 x 20 mt circa. Il Pasinato si è giustificato precisando che sono i lavori per l'approntamento della vasca di decantazione già prevista in progetto. Segue contestazione del verbale di illecito amministrativo presso il Presidente della Regione (nota del 02/07/84) ed accertamento da parte di un vigile urbano (24/10/84) che verifica che la vasca ha dimensioni di 30 x 20 mt e profondità di 22 metri dal piano campagna e che è in fase di riempimento.
27/03/85 DCC n. 49	Provvedimenti ai sensi della LR 44/82 art.20 (convenzione fra l'ente pubblico e l'imprenditore privato e versamento di un contributo annuale in base ai materiali estratti).
24/02/86	Convenzione ai sensi dell'art.20 della L.R. 44/82.

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

n.754 di rep. Prot.1924	Si veda anche l'atto unilaterale in data 02/10/90 circa l'impegno a versare il contributo annuale anche per il materiale estratto oltre la profondità fissata con prima deliberazione autorizzativa ossia con autorizzazione ad effettuare scavi in approfondimento (vedi DGR n.5281 del 02/10/90).
11/04/86 Prot.3922 del 11/04/86	Richiesta all'Amministrazione provinciale e comunale di autorizzazione per la gestione di una discarica di seconda categoria di tipo A in luogo del ripristino ambientale. Nella relazione si riportano i seguenti dati: volume totale: 1.100.000 mc, volume da estrarre: 300.000 mc, volume utile per la discarica: 800.000 mc. Previsione di riempimento: 80.000 mc/anno per circa 10 anni.
14/07/86 n. 208	Commissione tecnica provinciale. Esprime parere favorevole al progetto di discarica di tipo 2A.
28/08/86 Decr. N.453 ECO/6A Prot. n.3165/eco/86	Approvazione del progetto di discarica di seconda categoria tipo A.
06/11/86 Prot.11998	Verbale di sopralluogo teso a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui alla deliberazione regionale n.619/1981. E' stata constatata la maggior escavazione su parte dell'area in una zona la profondità era di 16,3 – 16,8 metri, in un'altra di 18,6 – 19,5 metri mentre nella zona delle vasche si spingeva sino a –26 metri.
09/02/87 Prot.1371	Processo Verbale di accertamento di illecito amministrativo . Verifica effettuata il 23/12/86. Maggior escavazione su parte dell'area profondità di 17,2 – 19 metri, nella zona delle vasche (8 x 30 x 7) profondità di 26 metri. Volume di ghiaia estratto in difformità mc. 17.374.
25/03/87	Domanda di autorizzazione a variare il progetto di coltivazione della cava di ghiaia adeguandolo all'art.44 della LR 44/82. Sono riportati i seguenti dati: superficie della cava mq. 92.827 (dal certificato catastale), perimetro della cava ml. 1327 (misurati direttamente), profondità di scavo deducibile dall'applicazione della formula di cui all'art.44 della LR 44/82 $(92.827/1327/4=17,48) = \text{mt } 17,50$. Scarpate in fase di scavo = pendenza di 45°. Materiale: qualità, caratteristiche ed utilizzi come da relazione di A. Gregnagnin. Maggiore quantità di materiale = 95.000 mc. (95.250) a sommarsi al materiale ancora da estrarre pari a 450.000 mc. Si veda la Deliberazione della Giunta regionale n.5281 del 02/10/90.
22/04/87 Prot.4512 del 07/05/87	Ordinanza di sospensione dei lavori di estrazione sino al momento in cui sarà conclusa la sistemazione o ripristino dei lavori non autorizzati (approfondimento dello scavo oltre il limite consentito) a firma del Presidente dell'Amministrazione regionale.
01/06/87 Prot.5516 Del 04/06/87	Domanda di revisione dell'autorizzazione rilasciata con decreto del Presidente della Provincia n.3165/ECO/86 del 28/04/86 di autorizzazione a di una discarica di tipo 2A. La richiesta verte a coltivare la discarica in 4 lotti funzionali in modo da poter continuare l'attività estrattiva, procedere alla lavorazione dei materiali inerti da recupero (m.p.s.) ed infine interrare a discarica i materiali inerti irrecuperabili o di scarso valore. Presenza di due impianti di selezione e frantumazione e vagliatura (il primo ad uso esclusivo dell'attività di cava, il secondo per l'attività di recupero degli inerti).

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

20/05/87 prot.5509 del 04/06/87	Provvedimento di prescrizione in pristino dell'Amministrazione provinciale (deliberazione n.7135/4629 del 12/05/87) nei confronti della Soc. EGAP. Gli scavi oltre il limite autorizzato dovranno essere colmati con terra o ghiaia entro 180 gg. dalla notifica dell'ordinanza.
09/06/87 DGM n. 317	Parere negativo in ordine alla domanda di modifica del progetto di coltivazione della cava.
21/08/87 Prot.9149 del 21/08/87	Interrogazione al Sindaco della lista civica "Il Ponte"
31/12/87 Prot.12998 Del 31/21/87	Comunicazione materiale estratto nel periodo da gennaio a maggio '87, si comunica inoltre che con l'approvazione del progetto di discarica non è più necessario rispettare la convenzione in base all'art.20 della LR 44/82.
09/02/88	Verbale di sopralluogo a cura di personale dell'amministrazione provinciale e comunale. Si constata che la ditta non ha ancora terminato i lavori impartitigli circa la sistemazione della quota a – 16 metri dal piano campagna.
01/03/88	Verbale di sopralluogo congiunto da parte di personale delle amministrazioni provinciale e comunale. E' riportato che quasi tutto il fondo della cava è stato riportato alla quota autorizzata.
04/05/88 Prot.8802 Prov.	Irrogazione di sanzione amministrativa pari a L.109.456.767 per violazione della L.R. 44/82 art.33 c. 2 (mc. 17.374,09 x L.6300 – valore CCIAA dic. '86).
07/03/89 Prot.2460 del 07/03/98	Comunicazione della EGAP con cui specifica che con l'autorizzazione a discarica controllata si sottrae dall'applicazione dalla legge regionale sulle cave e quindi anche dal mantenimento della convenzione a suo tempo stipulata.
09/03/89 Prot.2536	Comunicazione del Sindaco alla EGAP con cui che è necessaria una nuova convenzione a modificare la precedente relativa all'autorizzazione provinciale nel contempo ringrazia per l'uso gratuito della discarica per necessità del Comune (notificata il 09/03/89).
27/09/89 Prot.10229 del 27/09/89	Nota della Soc. EGAP con cui comunica che la Regione chiede di stipulare la convenzione in base all'art.20 della LR 44/82 anche per la parte in ampliamento.
01/01/90 Prot.11007 del 02/01/90	Richiesta della Soc. EGAP di rilascio della dichiarazione sostitutiva alla convenzione con la quale si riconosca valida per l'ampliamento la stessa convenzione del 1986.
02/01/90 Prot.2 del 02/01/90	Richiesta della Soc. EGAP di rilascio della dichiarazione sostitutiva alla convenzione con la quale si riconosca valida per l'ampliamento la stessa convenzione del 1986.
16/10/90 Prot.11733 del 18/10/90	Nota della Soc. EGAP con cui ribadisce la necessità di una risposta a precedente richiesta del 2/01/90
02/10/90 DGR n.5281	Deliberazione della Giunta regionale di parziale approvazione della richiesta formulata il 25/03/87. La richiesta di approfondire lo scavo sino a 17,5 metri viene respinta ma viene accettato un approfondimento sino a 17,2 metri. Il termine per la conclusione dei lavori viene fissato alla data del 31/12/92. (si fa presente che nella parte espositiva è riportato che la C.T.P.A.C ha espresso parere negativo sull'approfondimento degli scavi mentre la C.T.R.A.E. ha espresso parere favorevole alle condizioni che il maggior scavo non superi 1,2 metri (quindi 17,2 ml), di prendere atto del maggior scavo in prossimità delle vasche, di accogliere la variazione del piano di ricomposizione ambientale mediante discarica di tipo 2A.

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

	Nel contempo essendo nel frattempo intervenuta convenzione fra le parti, Comune ed EGAP, in base all'art.20 della LR 44/82 si prende atto dell'atto unilaterale della ditta che si impegna a versare al Comune il contributo annuale per la parte di cava in approfondimento).
26/10/90 Prot.12099	Comunicazione del Sindaco alla Soc. EGAP circa l'avvio dei lavori di rilievo da parte di tecnico comunale a partire dal 15/11/90 (notificato il 29/10/90).
24/09/91	Riunione per quantificare il volume del materiale estratto da assoggettare al contributo di cui all'art.20 della LR 44/82.
05/11/91	Riunione per quantificare il volume del materiale estratto da assoggettare al contributo di cui all'art.20 della LR 44/82.
19/11/91	Riunione per quantificare il volume del materiale estratto da assoggettare al contributo di cui all'art.20 della LR 44/82. Il resoconto dei volumi estratti dichiarati dalla Soc. EGAP al Comune dal 1985 al 1990 sono pari a 342.682 mc. Dai rilievi eseguiti dal perito del Comune (geom. Svegliado) si è constatato che il materiale estratto dal 1982 al 1990 è di 525.758 mc ma su questi non vA pagato il contributo per il periodo sino all'1/01/83 (istituzione del contributo). Il volume soggetto a contributo viene calcolato in 514.633 mc per l'importo di L.25.000.000.
20/07/92 Prot.8335 del 22/07/92	Nota dell'ass. provinciale all'ambiente sulla necessità di integrazione del verbale di contestazione dei lavori in difformità dell'autorizzazione concessa.
07/08/92 DGR n.4669	Diniego di ampliamento della cava di ghiaia. Segue ricorso e sentenza del TAR del 13/01/94 di annullamento della deliberazione (vedi anche DGR n.3215 del 12/07/94).
31/07/92 prot.8784	Integrazione del verbale di accertamento amministrativo notificato il 07/08/92.
22/12/92 EGAP a Regione	Domanda di proroga di cinque anni dei termini di estrazione e composizione ambientale. Nella domanda è specificato che restano da estrarre ancora 70.000 mc di materiale.
04/01/93 Prot.18 st. data	Comunicazione della EGAP al Comune circa il fatto che nel 1992 non sarebbero state svolte estrazioni di ghiaia per soprappiù esaurimento della cava.
15/02/93 DGR n.508 Prot.4079 del 03/04/93	Deliberazione della Giunta regionale di fissazione dei termini di coltivazione e sistemazione ambientale. Essendo in corso contenzioso si fissano i termini di estrazione e sistemazione ambientale al 31/03/93.
24/09/93 Prot.10087	Richiesta documentazione circa la mancata commercializzazione del materiale escavato nel 1992 (Conv. 1986).
16/11/93 DGM n. 696	Presenza d'atto della deliberazione della Giunta regionale del veneto di proroga dei termini di coltivazione della cava.
12/07/94 DGR n.3215	Autorizzazione ad ampliare la cava per la parte indicata con retino nel progetto (mapp. N. 85). La sistemazione ambientale può essere svolta o con riporto di terreno vegetale o secondo il progetto approvato dalla CTRAE. I termini per la conclusione dei lavori per l'ampliamento di cui al presente provvedimento ed anche per i provvedimenti precedentemente approvati è fissato per l'estrazione alla data del 31/12/2000 e di sistemazione ambientale al 31/12/2002.
24/10/94	Domanda di ampliamento della discarica per rifiuti inerti.
07/12/94 DGM n.825	Parere favorevole sulla richiesta ampliamento della discarica per rifiuti inerti.
03/02/95 Prot.14630 del feb/95	Decreto del presidente dell'Amministrazione provinciale n.6013 del 03/02/95 di approvazione del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti inerti sul mapp.85.

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

17/11/95	Decreto del presidente dell'Amministrazione provinciale n.601 del 17/11/95 di autorizzazione al trattamento e allo stoccaggio di rifiuti inerti provenienti da demolizioni e sbancamenti. Termini di validità dell'autorizzazione: 30/09/2000. Divieto a trattare materiali contenenti amianto.
20/11/1995 prot. n. 14630	Documento depositato da EGAP SPA.. Comunicazione di attivazione della discarica sul mappale n. 85.
28/11/1995 prot. n. 75476	Comunicazione della Provincia relativa all'esercizio della discarica.
17/11/1995 n. reg. 601	Autorizzazione provinciale al trattamento e allo stoccaggio di rifiuti inerti provenienti da demolizioni.
4/01/1996 prot. n. 140	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
22/10/96	Decreto del presidente dell'Amministrazione provinciale n.1903 del 22/10/96 di diffida a ricevere rifiuti diversi da quelli per cui è stato autorizzato (durante un sopralluogo del 03/10/96 è stata riscontrata la presenza di rifiuti speciali assimilabili agli urbani) e obbligo di smaltimento dei rifiuti in impianto autorizzato.
22/10/1996 prot. n. 68.127 n. reg. 1903	Diffida del Presidente della Provincia. Smaltimento di rifiuti urbani, richiesta di dimostrare l'avvenuto smaltimento dei rifiuti rimossi.
23/10/1996 prot. n. 68.127	Comunicazione della Provincia della diffida.
3/01/1997 prot. n. 1266	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
2/01/1998 prot. n. 2	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
11/01/1999 prot. n. 383	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
8/03/1999 prot. n. 3085	Documento depositato da EGAP SPA.. Progetto di ampliamento della cava.
10/03/1999 Prot. 3215	Avviso del Sindaco pubblicato all'albo pretorio relativo alla domanda di ampliamento
30/03/1999 Prot. 4159	Avviso del Sindaco pubblicato all'albo pretorio relativo alla domanda di ampliamento
01/04/1999 prot. n. 4966 verbale n. 41	Esame del progetto di ampliamento della cava.
20/04/1999 prot. n. 5184	Trasmissione alla Provincia del referto di pubblicazione.
15/06/1999 prot. n. 8011	Trasmissione alla Provincia del CDU dell'area di cava e limitrofi.
11/01/2000 prot. n. 342	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
3/03/2000 prot. n. 12560 n. reg. 336	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2000.
15/03/2000 prot. n. 12560 n. reg. 336	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica. Integrazione tipologia e modifica autorizzazione. Rinuncia a smaltire materiali contenenti amianto. Stralcio dall'area adibita a discarica dei mappali n. 82 parte, 83 parte e 178 parte. Validità dell'autorizzazione sino al 31.12.2000
15/03/2000	Comunicazione della Provincia relativa all'esercizio della discarica.

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

prot. n. 12560	
7/08/2000 prot. n. 42786 n. reg. 1497	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica intestata a EGAP SRL con sede in via Roncalli 59.
16/08/2000 prot. n. 42786	Comunicazione della Provincia relativa all'intestazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
DGR n. 435 del 19/12/2000	Proroga dei termini di cui alla DGR n. 3215 del 12.07.1994
29/01/2001 Prot. 1197/46.02	Comunicazione di proroga dei termini di cui alla DGR n. 3215 del 12.07.1994
28/03/2001 prot. n. 18202	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
28/03/2001 prot. n. 18202 n. reg. 545	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2001.
4/01/2002 prot. n. 129	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
1/07/2002 Prot. 6038/46.02	Convocazione della CTRAE per l'esame della domanda di ampliamento della cava presentata nel 1999 per il giorno 24/06/1999.
15/06/1999 Prot. 33246	Convocazione della Provincia della commissione tecnica provinciale per il 20/09/2006.
14/01/2002 prot. n. 69157	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
31/12/2001 prot. n. 69157 n. reg. 2618	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2002
08/07/2002 n. 5	CTRAE. Verbale
11/07/2002	Seduta della CTRAE per l'esame della domanda di ampliamento della cava presentata nel 1999. Rinvio.
19/09/2002 prot. n. 14049	Richiesta di differimento dei termini per l'esame del progetto di ampliamento della cava.
24/10/2002 Prot. 9962	Convocazione della CTRAE per l'esame della domanda di ampliamento della cava presentata nel 1999.
07/11/2002	Seduta della CTRAE per l'esame della domanda di ampliamento della cava presentata nel 1999. Parere favorevole.
8/01/2003 prot. n. 248	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
10/02/2003 prot. 2122	Comunicazione della soc. Egap. Rinnovo organo amministrativo a seguito di decesso del titolare Pasinato Albino, nuovo amministratore Pasinato Stefano.
14/02/2003 prot. 2413	Comunicazione della soc. Egap. Aggiornamento di denuncia di esercizio cava. (seguirà errata corregge il 17/02/2003)
3/11/2003 prot. 54.109/AMB	Comunicazione della Provincia. Richiesta alla soc. EGAP di presentare documentazione che permetta il rinnovo dell'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato.
22/12/2003 prot. 19047	Comunicazione della soc. Egap. Integrazione atti per autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Piano per contenere la diffusione delle polveri in ambiente esterno.
30/12/2003 prot. n. 65153	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

30/12/2003 prot. n. 65153 n. reg. 21	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2004
26/03/2004 prot. n. 5023	Parere del Comune alla Provincia per attività dell'EGAP nel trattamento dei rifiuti in regime semplificato. Nulla osta.
3/05/2004 prot. n. 25300	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'attivazione dell'impianto a moderata significatività ai sensi del DPR 203/1988
3/05/2004 prot. n. 25300 n. reg. 101	Autorizzazione provinciale autorizzazione all'attivazione dell'impianto a moderata significatività ai sensi del DPR 203/1988
17/05/2004 Prot. 28414	Trasmissione da parte della Provincia alla ditta Egap del certificato d'iscrizione al registro delle attività che esercitano il recupero di rifiuti non pericolosi. Codici CER: 170107-170904-170802-101311-170504-170107-010413-010410-101208
08/07/2004 Prot. 256465	Comunicazione del Ministero delle attività produttive dell' autorizzazione all'ampliamento della cava da parte del Commissario ad acta sul progetto presentato nel 1999.
12/07/2004 Prot. 11048	Documento depositato da EGAP SPA.. Comunicazione di adeguamento dell'impianto di recupero inerti e messa in esercizio.
07/09/2004 Prot. 13845	Documento depositato da EGAP SPA.. Richiesta sottoscrizione convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82
20/09/2004 Prot. 14763 n. 217	Approvazione da parte del Consiglio comunale della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82 fra Comune ed EGAP SPA..
11/10/2004 Prot. 15852	Convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82 fra Comune ed EGAP SPA..
07/09/2004 Prot. 13847	Documento depositato da EGAP SPA.. Comunicazione di recinzione dell'area in ampliamento.
4/01/2005 prot. n. 251	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
6/07/2005 prot. n. 251 n. reg. 4	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 16/07/2005
26/01/2005 Prot. 1067	Richiesta del Comune alla Regione di accesso agli atti: verbale di CTRAE del 7/11/2002
12/04/2005 Prot. 5221	Documento depositato da EGAP SPA.. Individuazione dei capisaldi
6/07/2005 prot. n. 44125	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
6/07/2005 prot. n. 44125 n. reg. 62	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2005
30/12/2006 prot. n. 81077	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
30/12/2006 prot. n. 169 n. reg. 169	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2006
18/01/2006 prot. n. 747	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
14/02/2006 Prot. 2441	Documento depositato da EGAP SPA. progetto di ampliamento. L'ampliamento riguarda una diversa inclinazione delle scarpate.
15/02/2006 Prot. 2507	Avviso del Sindaco pubblicato all'albo pretorio relativo alla domanda di ampliamento
15/03/2006	Lettera della Regione di comunicazione del deposito della domanda di

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Prot. 170575.57.02	ampliamento e dell'assegnazione al resp. procedimento (pratica n. 1649 - numero identificativo della direzione geologia ed attività estrattive)
19/04/2006 Prot. 247900.57.02	Lettera della Regione di richiesta parere e referto dell'avviso di pubblicazione sulla domanda di ampliamento della cava.
26/04/2006 Prot. 6901	Trasmissione alla Regione dell'avviso di pubblicazione sulla domanda di ampliamento della cava.
11/05/2006 Prot. 7877 verbale n. 21	Parere del Consiglio comunale sulla domanda di ampliamento della cava (pratica n. 1649)
15/05/2006 Prot. 7890	Trasmissione del Comune di Rosà alla Regione del parere del Consiglio comunale e dell'avviso all'albo pretorio relativo alla pratica n. 1649
15/06/2006 Prot. 9721	Trasmissione del Comune di Rosà alla Provincia del parere del Consiglio comunale relativo alla pratica n. 1649
05/09/2006 Prot. 51232 del 05/09/2006	Convocazione della Provincia della commissione tecnica provinciale per il 20/09/2006.
20/09/2006	Commissione tecnica provinciale per il 20/09/2006. Parere favorevole con prescrizioni.
29/12/2006 prot. n. 217 n. reg. 152	Autorizzazione provinciale all'esercizio della discarica sino al 31/12/2007 codici CER. 17.01.01-17.01.02-17.01.03-17.01.07-17.02.02-17.05.04-17.08.02-17.09.04, 10.11.12, 01.04.08 – 01.04.09 – 01.04.10 – 01.04.13
3/01/2007 prot. n. 217	Comunicazione della Provincia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica.
15/01/2007 prot. n. 624	Documento depositato da EGAP SPA.. Attestazione di versamento oneri spettanti in ragione della convenzione di cui all'art. 20 della LR 44/82.
6/02/2007 prot. n. 1906	Convocazione da parte della Provincia della CTPA pe ril giorno 22/02/2007 per l'esame del Piano di adeguamento della discarica per rifiuti alla L. 36/2003. Approvazione con prescrizioni.

1.1.3) Progetti di estrazione e ripristino.

Profondità dello scavo e superficie della falda.

1975 - Il progetto redatto ai sensi della L.R. 36/75 prevedeva due fasi d'intervento:

prima: sino a 18 metri,

seconda: ulteriori 17 metri,

per complessivi 35 metri; nella relazione sui programmi tecnici ed economici di coltivazione si assumeva "una profondità di 35 metri" anche se "scendendo sotto la falda" il quantitativo di materiale estraibile è "almeno quadruplicabile".

Nella sentenza del TAR n. 665/77, sulla base delle perizie svolte a seguito di accertamento tecnico preventivo richiesto dalla società al Pretore di Bassano (1976), è riportato che "**pericoli di inquinamento possono ravvisarsi nella prospettiva di un approfondimento della escavazione verso i 20 metri** al di sotto del piano campagna, e nel suggerire che la coltivazione si limiti ad una quota superiore". Fatto questo recepito anche con il provvedimento della Giunta regionale del Veneto Prot. n.2255 oggetto n.619 del 3 febbraio 1981 che ha fissato la **profondità di scavo a 16 metri.**

Successivamente (**1984**) con verbale del dott. Ginevra del servizio cave della Regione Veneto è stata constatata la maggior escavazione su parte dell'area corrispondente con la zona di decantazione (30 x 20 mt per profondità 22 mt) di seguito accertata anche dai vigili comunali.

Ancora nel **1986** è stata constatata, da parte del tecnico comunale e dell'ispettore sanitario dell'ULSS, la maggior escavazione su parte dell'area in una zona la profondità era di 16,3 – 16,8 metri, in un'altra di 18,6 – 19,5 metri mentre nella zona delle vasche si spingeva sino a –26 metri.

Nel **1987**, su controlli svolti il 23/12/86, venne svolto processo Verbale di accertamento di illecito amministrativo per la maggior escavazione su parte dell'area spintasi alla profondità di 17,2 – 19 metri, e ben di – 26 metri nella zona della vasca di decantazione (8 x 30 x 7) per un volume di ghiaia estratto in difformità di mc. 17.374.

Per quanto attiene alla superficie della falda il dr. A. Gregnagnin ne indica la **superficie a non meno di 38 metri** dal piano campagna (18 agosto 1975) e successivamente (novembre 1976), in una perizia per accertamento preventivo per il pretore di Bassano, indica la **superficie della falda compresa tra 28 e 32 metri in primavera-estate e tra 32**

e 36 metri in inverno; mentre il geologo dr. I. Chemello indica la superficie oscillante fra **29-30 e 35-38 metri** dal piano campagna (relazione aprile 1986) dando come necessaria indicazione quella di preparare la cava per lo scarico di materiali inerti con spargimento di limi ultrafini a garantire la tutela dall'inquinamento della falda sottostante.

Nel **1987** venne inoltrata richiesta per **approfondire lo scavo sino a -17,5 metri**.

1990 – Con Deliberazione della Giunta regionale n.5281 del 2 ottobre 1990 venne autorizzato lo scavo in approfondimento **sino a 17,2 metri**.

1999 – Il progetto prevedeva un ampliamento verso est ed **approfondimento dello scavo sino a -23 metri**.

2006 – Il progetto di ampliamento prevede lo sfruttamento del giacimento al massimo delle potenzialità in rapporto alle attuali norme vigenti, questo tramite una diversa inclinazione delle scarpate che nel progetto del 1999 erano indicate con angolo di 25°.

Superficie interessata dall'attività estrattiva e programmi di lavoro.

1975 - La domanda presentata ai sensi della L.R. 36/75 prevedeva l'occupazione dei seguenti mappali 76 – 77 – 78 –79 – 80 – 82 – 83 – 178 del Foglio VI.

Nella relazione allegata la superficie interessata all'attività estrattiva era di: 65 x 110 mt con profondità di 2,80 metri (mc. 20.020 di estratto).

La **superficie dichiarata** nel progetto originario (1975) era di **mq. 99.604,7**.

In questa fase si era ipotizzava la possibilità di acquistare anche i mappali n. 64 – 85 – 86 – 87 – 88 (n.d.r. ora 88 e 403 per subentrato frazionamento) – 89 “ il possesso delle quali consentirebbe per di più una migliore viabilità, potendosi disporre di un'altra strada di accesso alla cava” (strada comunale della Carpellina).

1976 - Successivamente al momento della perizia ordinata dal Pretore le dimensioni dell'area interessata all'attività estrattiva erano di: 400 x 200 metri con profondità di 2 metri (mc. 160.000 di estratto).

1986 – Nella domanda di autorizzazione per la gestione di una discarica di seconda categoria tipo A è riportato che il volume totale della cava è di 1.100.000 mc, il volume ancora da estrarre 300.000 mc, il volume utile per la discarica: 800.000 mc.

1987 – Ancora dopo, con domanda di autorizzazione a variare il progetto di coltivazione della cava di ghiaia adeguandolo all'art.44 della LR 44/82, furono riportati i seguenti dati:

superficie della cava mq. 92.827, perimetro della cava ml. 1327.

1992 – Nella Domanda di proroga di cinque anni dei termini di estrazione e ricomposizione ambientale è specificato che **restano da estrarre ancora 70.000 mc di materiale.**

1994 - Con Deliberazione della Giunta regionale n. 3215 del 12/07/94 venne ampliata l'area di cava sul mappale n. 85.

Di anno in anno la Provincia proroga l'efficacia del provvedimento originario per l'esercizio della discarica, la cui prossima scadenza è fissata al 31/12/2007.

2004 - Con atto del Commissario ad acta del 11/07/2004 venne approvato il progetto presentato dalla ditta nel 1999 ed ampliata l'area di cava anche sui mappali n. 84, 86, 87, 88, 89, 403. **Volume totale di scavo 1.248.913 mc, volume netto di scavo autorizzato con decreto del Commissario 617.790 mc.**

2006 – Il nuovo progetto di ampliamento prevede un maggior volume da estrarre di 154.796 mc cosicchè il volume utile da lavorare, nel caso di approvazione, sarebbe di 827.086 mc.

3. Distanze.

Le distanze da rispettarsi secondo il DPR n. 128/59 sono:

10 metri da:

- strade di uso pubblico non carrozzabili,

20 metri da:

- strade di uso pubblico carrozzabili,

- corsi d'acqua senza opere di difesa.

Ad oggi non è mai stata presentata richiesta di coltivazione in deroga alle distanze.

4. Sistemazione ambientale.

La domanda presentata ai sensi della L.R. 36/75 prevedeva la sistemazione ambientale a gradoni e l'utilizzo dell'area quale luogo per il tiro a segno. Successivamente con relazione integrativa presentata il 15/11/77 si proponeva diversa sistemazione delle pareti non più a gradoni ma a scarpata con riporto di terra e

piantagione di pioppi in alcune aree mentre l'utilizzo finale veniva modificato proponendo l'allevamento di selvaggina allo stato semi brado.

Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto Prot. n.2255 oggetto n.619 del 3 febbraio 1981 venivano fissati gli interventi di ripristino ambientale:

- riportare, per quanto possibile progressivamente e comunque a coltivazione ultimata, sulle scarpate e sull'area di cava, il manto di terreno vegetale, precedentemente accantonato durante la coltivazione, sistemandolo con le pendenze e le opere necessarie per un corretto smaltimento delle acque in modo da predisporre l'area ad uso agricolo;
- sistemazione delle scarpate di cava, a fine lavori di coltivazione, con inclinazione, rispetto all'orizzontale, non superiore a 30°.

Nel frattempo con domanda di autorizzazione a gestire una discarica di seconda categoria tipo A (11/04/86), accolta dall'Amministrazione provinciale (28/08/86), si sovrapponeva e sostituiva al progetto di sistemazione ambientale originario.

L'apporto di rifiuti inerti (sfridi di materiale da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi; materiali ceramici cotti, vetri di tutti i tipi, rocce e materiali litoidi da costruzione) era previsto in 80.000 mc annui con previsione di chiusura della discarica in circa 10 anni.

1994 - Con Deliberazione della Giunta regionale n. 3215 del 12/07/94 fu previsto che per il mappale n.85 (in ampliamento della cava) la sistemazione ambientale possa essere svolta o con riporto di terreno vegetale o secondo il progetto approvato dalla CTRAE.

1995 – Con Decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale n.6013 del 03/02/95 fu approvato il progetto di ampliamento della discarica per rifiuti inerti anche sul mappale n.85, dopo questa data, di anno in anno, l'Amministrazione provinciale rinnova il decreto per l'esercizio della discarica, l'ultimo rinnovo è di quest'anno e permette all'azienda di operare sino al 31/12/2007.

1999-2004 – Il progetto, per la parte non occupata dalla discarica, prevede il recupero finale ad uso agricolo, il fondo cava ai fini dei lavori estrattivi si presenterà con pendenza media del 2%, alla base delle scarpate è prevista una scolina, scarpate

mantenute a prato con macchie di arbusti, fondo scavo preparato per le pratiche agronomiche.

5. Termini temporali per l'estrazione e la sistemazione ambientale.

L'attività di estrazione è iniziata formalmente il 6 dicembre 1974 ed ha avuto alterne vicende a causa di una serie di aspetti amministrativi e giudiziari.

Con il provvedimento regionale (Prot. n.2255 oggetto n.619 del 3 febbraio 1981) sono stati fissati i termini per l'estrazione e la sistemazione ambientale i cui lavori dovevano concludersi il **31.12.1990**.

Nel frattempo l'autorizzazione a gestire una discarica (28/08/86) modificava esplicitamente il termine per la sistemazione ambientale fissato dalla Giunta regionale del Veneto.

Successivamente, con domanda in data 25 marzo 1987, fu richiesta una variante all'autorizzazione regionale (n.619 del 3 febbraio 1981) e si domandato di poter approfondire lo scavo sino a 17,5 metri sanando al contempo anche le vasche di decantazione dove lo scavo si era approfondito a - 26 metri. I termini di conclusione dell'estrazione e della sistemazione (questa volta con riempimento di rifiuti inerti) coincidono ma si protraggono (anche se non sono esplicitamente definiti) oltre i 5 – 6 anni che sarebbero stati necessari per concludere l'estrazione.

1990 – Con Deliberazione della Giunta regionale n.5281 del 2 ottobre 1990 il termine per la **conclusione dei lavori** venne fissato al **31/12/1992**.

1993 – Con Deliberazione della Giunta regionale n.508 vennero fissati nuovi termini per la **coltivazione e sistemazione ambientale** alla data del **31/03/1993**.

1994 - Con Deliberazione della Giunta regionale n. 3215 del 12/07/94 (a seguito della sentenza n.302/1994 del 13/01/94), di autorizzazione ad ampliare la cava, i termini per la conclusione dei lavori sia per la parte in ampliamento che per i lavori già autorizzati furono fissati al **31/12/2000 per l'estrazione** e al **31/12/2002 per la sistemazione ambientale**.

1995 – Con Decreto del presidente dell'Amministrazione provinciale n.601 del 17/11/95 fu **autorizzato il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti inerti provenienti da demolizioni e sbancamenti.**

Termini di validità dell'autorizzazione: **30/09/2000.**

2004 – Con atto del Commissario ad acta del 11/07/2004 fu approvato il progetto presentato dalla ditta nel 1999 che prevede la coltivazione in tre lotti successivi e durata della coltivazione di 6 anni.

Attualmente le aree ripristinate sono solamente dei ritagli a margine della cava dove sono state eseguite due piccole piantagioni di pioppi che occupano circa 20.000 m² sulla più ampia superficie riportata a piano campagna.

Tab. 1 Superfici catastali interessate al progetto di estrazione.

Autorizzazione 1981:		Ampliamento ottenuto nel 1994:		Ampliamento richiesto nel 1999:	
particella	Superficie	particella	superficie	particella	superficie
83	62915	85	12657	84	12042
178	17068			86	7952
82	10315			87	2040
76	1063 fabbr.			88	8276
77	2157			89	3905
78	185			403	8280
79	162				
80	990				
	94855 Tot.		12657 Tot.		42495 Tot.

Per complessivi **mq.150.007**

Area di cava effettiva mq. 144.225, area di scavo mq. 122.628.

1.2) Cave abbandonate

Riferimento pag. 32 del Rapporto ambientale (area individuata con campitura di **colore verde**).

Questa parte di relazione risponde al quesito n. 1.

Le norme in materia di attività estrattive, per quanto attiene ai presupposti per tali esercizi [art.13 della LR 44/1982] prevede che la parte di territorio interessata da tali attività non possa superare il 3% delle aree identificate nel PRG come zone E (agricole).

Ai fini del conteggio delle aree di estrazione si considerano:

- le cave in atto,
- le cave abbandonate (attività cessata prima dell'entrata in vigore della LR 36/75),
- le cave dismesse (attività cessata dopo l'entrata in vigore della LR 36/75),

senza che sia stata attuata la ricomposizione ambientale.

La LR 44/1982, all'art. 34 c. 3, conferma i presupposti di classificazione delle cave abbandonate già esplicitate dalla precedente norma "*Ai fini della presente legge si intendono abbandonate le cave in cui l'attività è venuta meno prima dell'entrata in vigore dell'abrogata legge regionale 17 aprile 1975, n. 36; si intendono dismesse quelle in cui l'attività è venuta meno dopo l'entrata in vigore della medesima legge.*"

A tal fine si è ritenuto corretto individuare il sito di escavazione denominato ex Trentin quale sito di cava abbandonato.

Tale sito era già stato rappresentato nel PRG vigente, approvato dalla Regione Veneto con DGRV n. 5660 del 16/12/1993, come sito di cava attiva ma tale classificazione, ad una successiva verifica d'archivio, si è dimostrata errata. Di fatto l'attività estrattiva era avvenuta prima che la Regione Veneto si dotasse di propria legge in materia e l'imprenditore in epoca successiva non presentò domanda per proseguire i lavori di coltivazione già in atto secondo le previsioni della LR 36/75.

Vi è da dire che il sito in questione è comunque stato rappresentato in vari documenti ufficiali della Regione di cui l'aerofotogrammetria e l'ortofoto che danno nel tempo una fedele visione del sito.

Da ultimo si puntualizza come il P.R.A.C. (PIANO REGIONALE PER L'ATTIVITA' ESTRATTIVA), adottato dalla Giunta regionale del Veneto con Deliberazione n. 3121

del 23 ottobre 2003 e pubblicato sul supplemento al Bollettino Ufficiale n. 120 del 23/12/2003, non abbia rappresentato i siti di escavazione abbandonati (si vedano a tal proposito le tavole 4.7 e 6.3 dello stesso documento). La tal cosa è stata osservata e puntualizzata dal Consiglio Comunale di Rosà, che facendo proprie le osservazioni presentate dall'Assessore all'ecologia, ed a tal proposito si rimanda al verbale di Consiglio Comunale n. 28 prot. n. 5706 del 02/04/2004, trasmesso alla Direzione regionale geologia e ciclo dell'acqua con lettera del Sindaco dello scorso 8 aprile 2004 Prot. n. 5730, che si allega in copia, ha messo in evidenza che:

Si prende atto dei contenuti degli "obiettivi" circa la necessità di "responsabilizzare gli Enti locali, gli imprenditori e l'opinione pubblica sulla necessità di una nuova governance del settore" allo stesso tempo facendo presente come le grandi opzioni strategiche (salvaguardia ambientale, razionalizzazione dell'attività estrattiva, prospettiva del recupero ambientale, intensificazione dell'attività di vigilanza) si appalesino vuoti di contenuti.

*La stessa riduzione dei siti di estrazione, atta ad evitare l'effetto gruviere (così è letteralmente riportato nel Piano) non mette sufficientemente in evidenza il fatto che tale situazione già esiste nella realtà, su questa si inserisce il Piano che garantisce la continuazione dell'attività estrattiva in tutti i siti esterni alla perimetrazione degli Insiemi Estrattivi (I.E.), l'ampliamento, anche per approfondimento, dei siti esterni agli I.E. anche nel caso di cave abbandonate ex art. 34 della LR 44/82 (cosicché **mancando un censimento dei siti** potrebbero essere attivate cave di vecchia formazione, anche abusive, siti di piccole dimensioni appetibili a divenire nuovi siti di estrazione), l'individuazione di nuove cave in contesti vocati.*

Ci pare strano che la direzione per le Attività Estrattive non abbia conoscenza del sito non foss'altro per il fatto che circa una decina d'anni fa fu aperto un fascicolo presso lo stesso ufficio, che allora aveva nome di Dipartimento Regionale per la Geologia, su di un progetto di escavazione e ricomposizione ambientale da parte della ditta TECNOASFALTI S.R.L. che riguardava appunto l'area in questione, è per questo che l'Amministrazione ha sentito un funzionario della Direzione Geologia che ha invece confermato la piena conoscenza del sito.

1.3) Cave dismesse.

Riferimento pag. 32 del Rapporto ambientale (area individuata con campitura di **colore azzurro**).

Questa parte di relazione risponde al quesito n. 2.

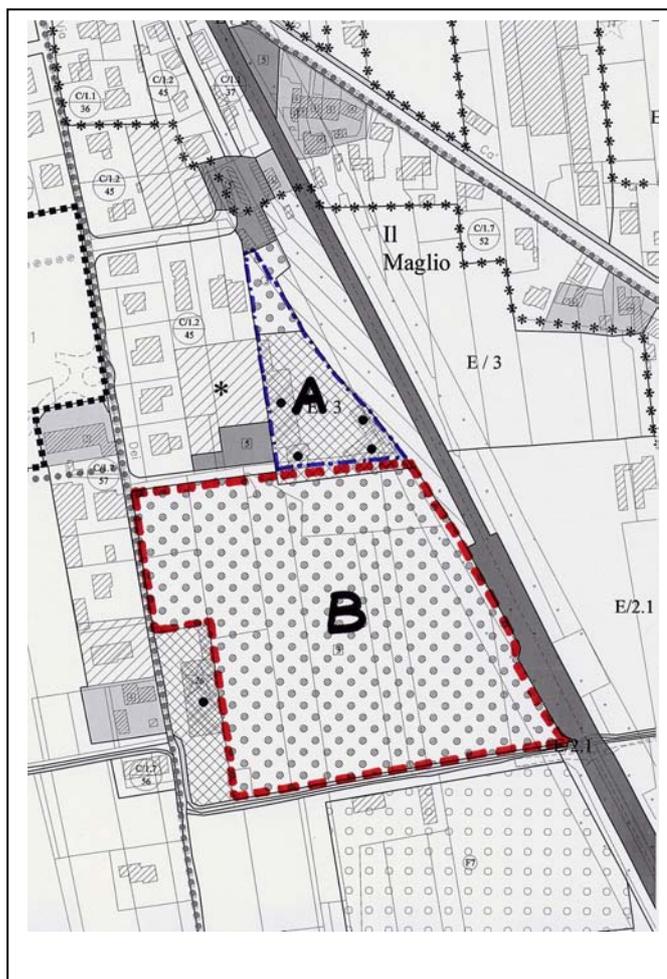
Nel caso delle cave dismesse risulta necessario apportare alcune precisazioni.

Il **primo sito** posto a nord est (con ciò s'intende il più a nord) è stato un sito di escavazione che ha subito alterne vicende.

La parte settentrionale (di forma triangolare) è stata trasformata in sito di escavazione durante la costruzione del tratto ferroviario Bassano-Padova (in planimetria con lettera **A**).

L'area era di proprietà comunale e vi sono testimonianze che altri scavi furono condotti nel 1965 e che il sito fu utilizzato, già in quegli anni, come discarica per i rifiuti urbani.

La parte adiacente (di forma trapezoidale), di proprietà del sig. Gino Castellan, è stata attivata nel 1968 (in planimetria con lettera **B**).



La comunicazione del Prefetto del 1972 portò l'Amministrazione comunale a scegliere il sito come luogo di smaltimento dei propri rifiuti e tale ipotesi venne confermata con atti successivi del Sindaco e della Regione. A partire da questo momento le due cave si confondono e possono a tutti gli effetti essere considerate una cosa sola. L'8/04/1975 risulta esservi stato un accertamento d'infrazione da parte del Corpo delle

Miniere per scavi eseguiti senza denuncia d'esercizio al quale il Castellano rispose che la cava era attiva da trent'anni e che il Sindaco ne era a conoscenza.

Abbiamo notizie che nel 1975 la ditta Frighetto operava in parte nella cava comunale ed in parte all'interno di quella di proprietà Castellano. Lo stesso anno il Sindaco inoltrò domanda alla Regione per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione da parte del Castellano. Nel 1977 la discarica era in piena funzione ma i rifiuti non venivano ricoperti adeguatamente, mentre la Giunta regionale, con atto del 24/10/1977 ne vietava l'uso al Castellano, il giorno appresso il Sindaco chiese la nomina della Commissione per accertare l'idoneità dell'area quale sito di discarica, l'esito fu negativo, ma questo non impedì che il sito continuasse a ricevere rifiuti che risultano essere stati scaricati negli anni 1979-80. La Regione il 26/02/1980, prendendo atto dell'autorizzazione sindacale per l'utilizzo temporaneo del sito a discarica, invitava il Sindaco a presentare nuova istanza. La scadenza dell'autorizzazione "temporanea" fu prorogata dal Sindaco secondo le necessità sino a quanto la Regione stessa autorizzò per sei mesi il Castellano ad utilizzare l'area come discarica (decreto di G.R. n. 681 in data 8/04/1983), l'autorizzazione fu poi estesa anche ai rifiuti prodotti da terzi (decreto di G.R. n. 64/E.C. in data 19/09/1983).

Nel 1983 ebbero inizio i conferimenti da parte della municipalizzata di Padova (AMNIUP) e nuova proroga da parte della Regione per 9 mesi che poi diffidò il Castellano, il Comune e la Provincia a seguire il succitato decreto di autorizzazione.

Nel 1984 ebbero inizio i conferimenti da parte della municipalizzata di Venezia (AMIU) su autorizzazione del Sindaco che poi richiese il rinnovo dell'autorizzazione alla Giunta regionale che la concesse sino al 31/12/1985 (decreto n. 2686/EC del 28/09/1984) comprendendo anche i RSA. Le cose proseguirono in questo modo sino a quando non fu approvato un progetto "di bonifica" messo in atto da AMNIUP e che prevedeva ulteriori conferimenti di rifiuti e grazie ad autorizzazioni via via rilasciate dal Sindaco sino a metà del 1987.

I lavori di ripristino finale della discarica furono autorizzati con D.P.G.R. n. 494-ECO/15A del 19/12/1986 ed il collaudo finale fu redatto il 28/12/1987.

Per quanto sopra esposto si rimanda, anche in questo caso, alle osservazioni del Consiglio Comunale di Rosà sul P.R.A.C. trasmesse alla Direzione regionale geologia

e ciclo dell'acqua con lettera del Sindaco dell'8 aprile 2004 che hanno messo in evidenza che:

*Nella **tav. 4.7 – Cave attive e dismesse**, nella **tav. 6.3 di Vicenza e Padova**, nelle schede **ATE VI6 – IE 5** e **ATE VI8 – IE 5** e nell'elaborato **Sintesi dei dati - Cave dismesse in Provincia di Vicenza** sia stralciato il sito individuato erroneamente come cava dismessa (riferimento codice n. 7730 – [* a] nella planimetria allegata).*

*In maniera analoga nella **tav. 4.7 – Cave attive e dismesse**, nella **tav. 6.3 – Insiemi estrattivi di Vicenza e Padova** e nelle schede **ATE VI6 – IE 5** e **ATE VI8 – IE 5** sia introdotto un simbolo che segnali il fatto che il sito individuato come cava dismessa (riferimento codice n. 7569) è stato recuperato a seguito della coltivazione di discarica di prima categoria per rifiuti urbani in sostituzione del progetto di ripristino ambientale a rinverdimento.*

Pertanto, come sopra indicato, **l'area non è più sito di cava ma è una discarica in fase post mortem** e l'indicazione riportata nella tavola 1 e nel Rapporto ambientale vanno aggiornate con queste informazioni.

Nel **secondo sito**, posto poco più a sud, e noto come “cava Poiana” l'attività estrattiva ha avuto inizio dopo il 1975 ed è stata abbandonata negli anni '80.

Lo scavo si è approfondito oltre i 10 metri dal piano di campagna.



Nel 1984 fu presentata domanda alla Regione Veneto per la trasformazione in “discarica controllata”, ma il progetto non ebbe seguito.

Nel 1986 con atto di Giunta regionale n. 233 fu decretata la decadenza dell'autorizzazione, dopo che era intervenuto un altro atto, la DGR n. 4713 del 31/08/1981 che ordinava la sospensione dei lavori (vi erano stati degli scavi abusivi in approfondimento rispetto a quanto autorizzato, pare ripristinati).

Il Consiglio regionale il 28 ottobre 1988 con deliberazione n. 785 nell'approvare il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi

urbani (PRRSU) individuò l'area quale sito idoneo per una discarica per rifiuti urbani. L'area non è stata mai ripristinata.

Il sito in questione segue le fasi della rinaturalizzazione. Le specie pioniere hanno fatto la loro comparsa da anni. Nella parte più bassa della cavea, ed al piede delle scarpate, la vegetazione cresce rigogliosa ed il sito nel tempo è divenuto luogo di rifugio di animali (volpi, lepri e vari uccelli).

Per riepilogare.

I siti di estrazione realizzati negli anni nel territorio comunale sono:

- la cava abbandonata di via Stazione da Rossano (ex Trentin) a confine con Rossano – nessun ripristino, mq. 25.400 circa, profondità dello scavo compreso fra gli 8 ed i 13 metri,
- La “cava comunale di via dei Prati” e la “cava Castellan” in via dei Prati, colmate con rifiuti, mq. 34.000 circa, profondità dello scavo circa 15 metri,
- La cava Poiana in via Campagnola – nessun ripristino, mq. 30.000 circa, in fase di rinaturalizzazione.

2) Discariche

2.1) Discariche attive

Vi è un'unica discarica attiva ed è gestita dalla società EGAP SPA all'interno del sedime di cava di ghiaia denominata CAVA DI VIA RONCALLI.

L'autorizzazione a gestire una discarica di seconda categoria tipo A è stata rilasciata dall'Amministrazione Provinciale il 28/08/86 la cui previsione di gestione di circa 10 anni modificava esplicitamente il termine per la sistemazione ambientale della cava fissato dalla Regione.

La successiva richiesta di variante dell'autorizzazione regionale (n. 619 del 3 febbraio 1981) prevedeva la sistemazione finale tramite riempimento di rifiuti inerti.

Nel 1995 il presidente dell'Amministrazione provinciale autorizzò il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti inerti provenienti da demolizioni e sbancamenti e la validità del decreto è dallo stesso ente annualmente riconfermata. Lo scorso giovedì 22 febbraio è stato discusso, presso la C.T.P.A., il progetto di adeguamento della discarica, presentato nel 2003, al D. Lgs 36/2003 e ciò con esito positivo.

I rifiuti conferibili sono:

codici CER.

17.01.01 cemento

17.01.02 mattoni

17.01.03 mattonelle e ceramica

17.01.07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06

17.02.02 vetro

17.05.04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

17.08.02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

10.11.12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11

01.04.08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

01.04.09 scarti di sabbia e argilla

01.04.10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

01.04.13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

Questa parte di relazione risponde al quesito n. 2.

2.2) Discariche in fase post mortem

La discarica in fase post mortem è situata in via dei Prati e comprende due siti di escavo e discarica adiacenti e descritti alle pagine 26, 27 e 28 della presente relazione. Il primo sito è una piccola discarica utilizzata dal Comune per conferirvi i rifiuti urbani sin dalla fine degli anni '60. Il secondo un sito di discarica attivato negli anni '70 qui vi furono conferiti oltre ai rifiuti urbani prodotti dalla cittadinanza rosatese anche quelli dei Comuni del comprensorio e per vari momenti anche i rifiuti della città di Padova e Venezia oltre a rifiuti assimilati agli urbani.

La superficie complessiva occupata è di circa 34.000 m², la discarica non fu realizzata secondo i moderni sistemi che prevedono l'uso di presidi di protezione della falda acquifera sotterranea tranne che in un lotto nel quale sarebbero stati impiegati argilla e limo. I lavori di ripristino finale della discarica furono autorizzati con D.P.G.R. n. 494-ECO/15A del 19/12/1986 ed il collaudo finale fu redatto il 28/12/1987.

3) Qualità dell'acqua

Questa parte di relazione risponde al quesito n. 3.

3.1 Qualità delle acque superficiali

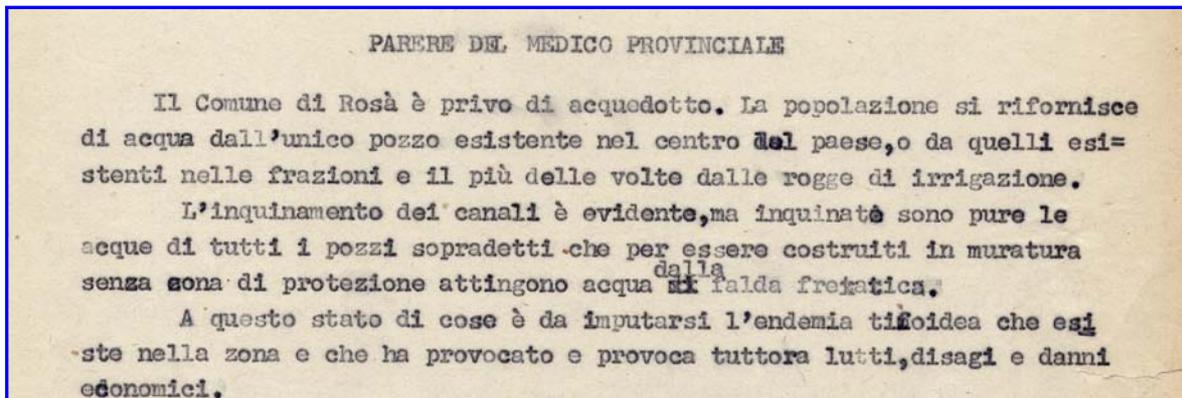
Tutta l'acqua che scorre nelle rogge ed attraversa il territorio di Rosà deriva dal fiume Brenta.

Le rogge principali sono la roggia Rosà e la roggia Dolfina.

Dalla prima si separano la roggia Martinella e Balbi che a loro volta si diramano nelle rogge Moranda, Munara e Dieda.

Dalla roggia Dolfina e sue diramazioni si originano la roggia Vica, Garzone, Michela, Dolfinella e Civrana.

L'inquinamento dei canali è documentato già mezzo secolo fa come è possibile constatare dallo stralcio del parere del medico provinciale del 10/06/1953.



Fortunatamente oggi non si presentano più casi di malattie dovuti all'ingestione di acqua inquinata perché nel tempo il comune si è dotato di pubblico acquedotto.

Come nel passato vi sono alcune problematiche legate alla qualità delle acque superficiali.

Per rispondere al quesito posto dalla Commissione Valutazione Ambientale si rimanda alle azioni del piano in favore del miglioramento della qualità delle acque ed in particolare alle pagine 44-45 del rapporto ambientale dove facciamo esplicito riferimento anche alle norme del piano.

Come intervento di mitigazione si è proposta la formazione di fasce tampone e ciò perché non si vede alcun'altra migliore azione.

La causa dell'inquinamento è infatti dovuta ai processi di ruscellamento e lisciviazione che portano un arricchimento di nutrienti come azoto e fosforo e alla contaminazione con residui di fitofarmaci delle acque superficiali. Le acque sotterranee, in alcuni siti, presentano in alcuni momenti dell'anno valori alti dei nitrati.

Tale forma d'inquinamento è conseguenza diretta delle intense attività agricole ed al tipo di coltivazioni praticate.

Le acque di ruscellamento superficiale veicolano solidi sospesi e adsorbiti a essi, fosfati e altri inquinanti; i nitrati, invece, essendo solubili, sono disciolti dalle acque di scorrimento, sia superficiali che subsuperficiali.

L'introduzione di siepi spondali e di aree boscate permette di captare i diversi inquinanti presenti nelle acque di ruscellamento e allo stesso tempo, nell'aumentare la scabrosità della superficie del suolo si rallentano i flussi superficiali, si favorisce l'infiltrazione e la permanenza dell'acqua nel terreno. E' questo il motivo per cui le siepi sono chiamate "fasce tampone". Le siepi abbattano gli inquinanti sudescritti, forniscono un contributo insostituibile alle acque superficiali ed a quelle profonde.

Le fasce tampone ed i boschetti consentono una notevole riduzione del carico di nitrati dai deflussi sub-superficiali sia attraverso l'assorbimento da parte della vegetazione sia attraverso il processo di denitrificazione.

La vegetazione svolge una ritenzione temporanea, mentre le trasformazioni operate dai batteri denitrificanti provocano una perdita permanente di azoto dal terreno.

Attraverso la creazione e protezione delle fasce riparie a vegetazione mista (arborea ed erbacea) é possibile ottimizzare l'effetto tampone sui principali inquinanti di origine agricola.

Ciò premesso si sottolinea ancora una volta la ridotta competenza dell'amministrazione comunale nei confronti della risorsa idrica e si ricorda che gli interventi di formazione delle fasce tampone potranno essere attuate solo a fronte del sostegno agli agricoltori ed a interventi di animazione rurale argomenti questi che si vedono delineare nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale del Veneto per il periodo 2007-2013 e ad azioni di concertazioni fra vari Enti ed istituzioni.

Questa parte di relazione risponde al quesito n. 3.

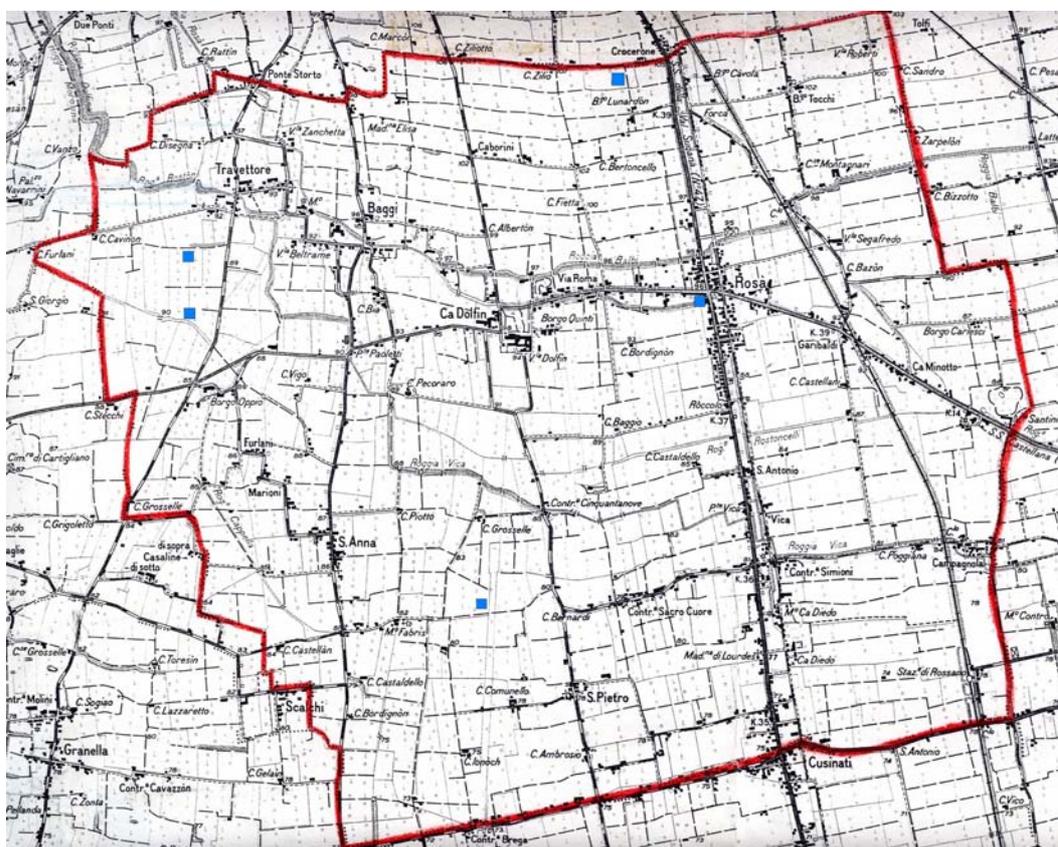
3.2 Qualità delle acque profonde

3.2.1 Le fonti d'acqua.

L'acqua distribuita ai cittadini di Rosà è fornita dal gestore del servizio idrico integrato ETRA SPA.

I pozzi presenti sul territorio sono cinque, sei sono rappresentati in cartografia, perché un pozzo è stato inserito quale utile nella programmazione del servizio idrico che individuava le future fonti di approvvigionamento.

I cinque pozzi esistenti sono rappresentati con simbolo di colore azzurro nella planimetria sotto riportata.



ed ognuno di loro è così identificato nei referti analitici allegati:

- A801 (Pozzo Crocerone)
- A802 (Pozzo S.Pietro)
- A803 (Pozzo Travettore Sud)
- A804 (Pozzo Travettore Nord)
- Pozzo Municipio

3.2.2 I controlli.

I controlli sono di due tipi:

- controlli di verifica (parametri chimici e microbiologici),
- controlli di routine (parametri microbiologici). Il piano controlli è stato concordato con l'ULSS – Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene alimenti e nutrizione. Sono campionate le fonti (pozzi) e diversi punti lungo la rete di distribuzione (condotte principali di adduzione, impianti di potabilizzazione, serbatoi e utenze).

I controlli sono i seguenti:

Controllo	n° controlli anno
Pozzo Municipio	4 (2 verifica + 2 routine)
Rete Pozzo Municipio	6 routine
Pozzo Crocerone	4 (2 verifica + 2 routine)
Rete Pozzo Crocerone	2 routine
Pozzo San Pietro	4 (2 verifica + 2 routine)
Rete Pozzo San Pietro	2 routine
Pozzo Travettore Sud	4 (2 verifica + 2 routine)
Pozzo Tra vettore Nord	in caso di utilizzo
Rete Pozzi Travettore	4 routine

Il tenore di cloro viene inoltre controllato settimanalmente in tutte le reti. Tutti gli impianti sono dotati di telecontrollo e ne viene pertanto controllato in continuo il corretto funzionamento.

In caso di problemi sulla rete, e su segnalazione degli utenti vengono eseguite analisi sia presso il laboratorio interno del gestore che presso un laboratorio esterno. Controlli sono condotti anche dal Servizio igiene ed alimenti dell'ALSS.

Sia il gestore che l'azienda sanitaria eseguono all'occorrenza prelievi lungo la rete di distribuzione e presso gli impianti.

3.2.3 Tipologie di controlli.

Per quanto riguarda i parametri da analizzare è stato fatto uno studio con l'azienda sanitaria locale di tutti i parametri di cui alle tabelle dell'allegato I del D. Lgs. 31/2001 (parte A, B e C) valutando in base alle serie storiche e ai trattamenti di potabilizzazione utilizzati, quali sostanze o microorganismi si possa aspettarsi di trovare e di quali si possa invece escludere la presenza.

Si riportano di seguito le tipologie di controlli definite:

Controlli di verifica

PARAMETRI AL PRELIEVO

1. Sapore
2. Odore
3. Colore
4. Cloro libero (se clorata)

PARAMETRI CHIMICO – FISICI

5. Conducibilità
6. Torbidità
7. Assorbanza

PARAMETRI CHIMICI

8. pH
9. Durezza totale in °F
10. Residuo Conduttimetrico
11. Ossidabilità secondo Kubel
12. Cloruri
13. Nitrati
14. Solfati
15. Ammoniaca
16. Nitriti

METALLI

17. Cadmio
18. Cromo totale
19. Ferro totale
20. Manganese
21. Nichel
22. Piombo
23. Rame

COMPOSTI ORGANO – ALOGENATI

24. Tetracloroetilene
25. Tricloroetilene
26. Somma delle concentrazioni specifiche
27. Cloroformio
28. Bromoformio
29. Diclorobromometano
30. Clorodibromometano
31. Trialometani Totali
32. Triclorofluorometano
33. Triclorotrifluoroetano
34. 1,1,1 – tricloroetano
35. Tetracloruro di carbonio

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI

36. Benzo(b)fluorantene
37. Benzo(k)fluorantene
38. Benzo(ghi)perilene
39. Indeno(1,2,3-cd)pirene
40. Idrocarburi totali

PARAMETRI MICROBIOLOGICI

41. Carica batterica a 22 °C
42. Carica batterica a 37 °C
43. Coliformi totali
44. Escherichia Coli
45. Enterococchi

Controlli di routine

1. pH
2. conducibilità
3. Sapore
4. Odore
5. Colore
6. Carica batterica a 22 °C
7. Carica batterica a 37 °C
8. Coliformi totali
9. Escherichia Coli
10. Enterococchi
11. Cloro libero (se clorata)

Per ogni informazione si allegano, alla fine del fascicolo, i dati relativi ai prelievi periodici condotti dal gestore del servizio idrico i cui valori risultano sempre conformi ai parametri di legge ed in particolare al D.Lgs. 02/02/2001, n. 31 recante “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (allegato composto da 25 pagine).

Per ulteriore e più precisa informazione si allegano anche i risultati di una campagna condotta tra il 2001 ed il 2003 dall'Arpav sui cinque pozzi di Rosà che furono così individuati:

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero pozzo	latitudine			longitudine			Comune	Provincia	Quota P.R. (m)	Quota P.C. (m)	Acquifero	Profondità (m)
	grad	prim	sec	grad	prim	sec						
506	45	43	24	11	45	48	ROSA'	Vicenza	95,79		freatico	73,00
523	45	44	7	11	45	27	ROSA'	Vicenza			freatico	84,00
524	45	43	11	11	43	57	ROSA'	Vicenza	92,52		freatico	60,00
525	45	42	42	11	45	13	ROSA'	Vicenza			freatico	44,00
527	45	41	50	11	45	45	ROSA'	Vicenza			freatico	42,00

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Temperatura acqua	Durezza Totale (CaCO3)	Durezza Totale	Conducibilità elettrica specifica a 20 °C.	Bicarbonati (alcalinità temporanea)	Calcio	Cloruri
		gradi C.	mg/l	gradi F.	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l
506	12 novembre 2001				317			4,0
506	9 maggio 2002				321			3,8
506	20 novembre 2002				291			4,0
506	19 maggio 2003				338			4,3
523	12 novembre 2001				332			4,5
523	9 maggio 2002				309			2,9
523	20 novembre 2002				300			4,0
523	19 maggio 2003				351			3,9
524	21 novembre 2001				450			8,9
524	9 maggio 2002				361			4,1
524	20 novembre 2002				426			8,0
524	19 maggio 2003				430			5,2
525	21 novembre 2001				459			7,3
525	9 maggio 2002				487			8,0
525	20 novembre 2002				459			5,2
525	19 maggio 2003				509			5,1
527	21 novembre 2001				456			5,6
527	20 novembre 2002				440			6,0
527	19 maggio 2003				453			5,1

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Magnesio	Potassio	Sodio (Na)	Solfati (SO4)	Ione ammonio (NH4)	Ferro (Fe)
		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l
506	12 novembre 2001				18,8	<.02	30,00
506	9 maggio 2002				18,7		18,00
506	20 novembre 2002				18,0	<.02	16,00
506	19 maggio 2003				17,8	<.02	<10
523	12 novembre 2001				18,5	<.02	18,00
523	9 maggio 2002				18,2	<.02	<10
523	20 novembre 2002				17,0	<.02	<10
523	19 maggio 2003				18,0	<.02	<10
524	21 novembre 2001				20,5	<.02	17,00
524	9 maggio 2002				19,1	<.02	90,00
524	20 novembre 2002				19,0	<.02	<10
524	19 maggio 2003				18,0	<.02	140,00
525	21 novembre 2001				21,1	<.02	132,00
525	9 maggio 2002				20,4	<.02	
525	20 novembre 2002				20,0	<.02	<10
525	19 maggio 2003				23,2	<.02	<10
527	21 novembre 2001				20,0	<.02	28,00
527	20 novembre 2002				20,0	<.02	31,00
527	19 maggio 2003				19,1	<.02	32,00

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Manganese (Mn)	Nitrati (NO3)	Alluminio (Al)	Antimonio (Sb)	Argento (Ag)	Arsenico (As)
		µg/l	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	<5	8,9				<2
506	9 maggio 2002	<5	8,9				<2
506	20 novembre 2002	<5	8,9				<2
506	19 maggio 2003	<5	8,4				<2
523	12 novembre 2001	<5	17,7				<2
523	9 maggio 2002	<5	8,4				<2
523	20 novembre 2002	<5	13,3				<2
523	19 maggio 2003	<5	11,5				<2
524	21 novembre 2001	<5	22,1				<2
524	9 maggio 2002	<5	9,7				<2
524	20 novembre 2002	<5	17,7				<2
524	19 maggio 2003	<5	15,5				<2
525	21 novembre 2001	<5	27,9				<2
525	9 maggio 2002	5,0	22,1				<2
525	20 novembre 2002	<5	22,1				<2
525	19 maggio 2003	<5	18,6				<2
527	21 novembre 2001	<5	25,2				<2
527	20 novembre 2002	<5	22,1				<2
527	19 maggio 2003	<5	20,8				<2

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Bario	Berillio (Be)	Boro	Cadmio (Cd)	Cianuri totali (CN)	Cromo totale
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001				<.2		<1
506	9 maggio 2002				<.2		<1
506	20 novembre 2002				<.2		<1
506	19 maggio 2003				<.2		<1
523	12 novembre 2001				<.2		<1
523	9 maggio 2002				<.2		<1
523	20 novembre 2002				<.2		1,0
523	19 maggio 2003				<.2		<1
524	21 novembre 2001				<.2		<1
524	9 maggio 2002				<.2		<1
524	20 novembre 2002				<.2		1,0
524	19 maggio 2003				<.2		<1
525	21 novembre 2001				<.2		<1
525	9 maggio 2002				<.2		<1
525	20 novembre 2002				<.2		1,0
525	19 maggio 2003				<.2		<1
527	21 novembre 2001				<.2		<1
527	20 novembre 2002				<.2		<1
527	19 maggio 2003				<.2		<1

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Cromo VI	Fluoruri	Mercurio (Hg)	Nichel (Ni)	Nitriti (NO2)	Piombo (Pb)
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001				<2		3,0
506	9 maggio 2002	<5			<2		<1
506	20 novembre 2002	<5			<2		2,0
506	19 maggio 2003	<5			<2		<1
523	12 novembre 2001				<2		3,0
523	9 maggio 2002	<5			<2		<1
523	20 novembre 2002	<5			<2		1,0
523	19 maggio 2003	<5			<2		<1
524	21 novembre 2001				11,0		4,0
524	9 maggio 2002	<5			<2		<1
524	20 novembre 2002	<5			2,0		2,0
524	19 maggio 2003	<5			<2		<1
525	21 novembre 2001				<2		3,0
525	9 maggio 2002	<5			<2		<1
525	20 novembre 2002	<5			<2		2,0
525	19 maggio 2003	<5			<2		<1
527	21 novembre 2001				<2		3,0
527	20 novembre 2002	<5			2,0		1,0
527	19 maggio 2003	<5			<2		<1

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Rame (Cu)	Selenio (Se)	Zinco (Zn)	1,1,1 Tricloroetano	Bromoformio (Tribromometano)	Cloroformio (CHCL3)
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	2,0			0,2	<.1	0,6
506	9 maggio 2002	<.1			<.1	<.1	0,3
506	20 novembre 2002	10,0			<.1	<.1	0,20
506	19 maggio 2003	1,0			<.1	<.1	<.1
523	12 novembre 2001	1,0			0,1	<.1	0,5
523	9 maggio 2002	<.1			<.1	<.1	0,20
523	20 novembre 2002	<.1			<.1	<.1	0,10
523	19 maggio 2003	<.1			<.1	0,8	1,2
524	21 novembre 2001	23,0			<.1	<.1	0,5
524	9 maggio 2002	<.1			<.1	<.1	0,20
524	20 novembre 2002	3,0			<.1	<.1	0,40
524	19 maggio 2003	<.1			<.1	<.1	<.1
525	21 novembre 2001	7,0			<.1	<.1	<.1
525	9 maggio 2002	4,0			<.1	<.1	0,40
525	20 novembre 2002	<.1			<.1	<.1	<.1
525	19 maggio 2003	<.1			<.1	<.1	<.1
527	21 novembre 2001	2,0			<.1	<.1	<.1
527	20 novembre 2002	<.1			<.1	<.1	0,10
527	19 maggio 2003	<.1			<.1	<.1	<.1

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Dibromoclorometano	Diclorobromometano	Tetracloroetilene (Percloroetilene) (C2Cl4)	Tetracloruro di carbonio (Tetraclorometano) CCl4	Tricloroetilene (Trielina) (C2HCl3)	Triclorofluorometano
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	19 maggio 2003	<.1	<.1	0,2	<.1	<.1	<.1
523	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	19 maggio 2003	1,7	1,2	0,1	<.1	<.1	<.1
524	21 novembre 2001	<.1	<.1	0,2	<.1	4,3	<.1
524	9 maggio 2002	<.1	<.1	0,1	<.1	0,2	<.1
524	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	0,2	<.1
524	19 maggio 2003	<.1	<.1	0,1	<.1	0,3	<.1
525	21 novembre 2001	<.1	<.1	0,8	<.1	0,1	<.1
525	9 maggio 2002	<.1	<.1	0,8	<.1	0,4	<.1
525	20 novembre 2002	<.1	<.1	2,0	<.1	0,4	0,2
525	19 maggio 2003	<.1	<.1	3,0	<.1	0,2	0,2
527	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Composti alifatici alogenati totali	1,2 Dicloroetano	Pesticidi totali	Erbicidi (somma)	Antiparassitari totali	Aldrin
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	0,8	<1				
506	9 maggio 2002		<1				
506	20 novembre 2002	0,2	<1	<.1			
506	19 maggio 2003	<1	<1		<.1		
523	12 novembre 2001	0,6	<1				
523	9 maggio 2002	0,2	<1	<.1			
523	20 novembre 2002	0,1	<1	<.1			
523	19 maggio 2003	5,0	<1		<.1		
524	21 novembre 2001	5,0	<1				
524	9 maggio 2002	0,3	<1	<.1			
524	20 novembre 2002	0,4	<1	<.1			
524	19 maggio 2003	<1	<1		<.1		
525	21 novembre 2001	0,9	<1				
525	9 maggio 2002	1,2	<1	<.1			
525	20 novembre 2002	2,0	<1	<.1			
525	19 maggio 2003	3,4	<1		<.1		
527	21 novembre 2001	< 1	<1				
527	20 novembre 2002	0,1	<1	<.1			
527	19 maggio 2003	<1	<1		<.1		

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Dieldrin	eptacloro	Eptacloro epossido	Alachlor	Atrazina	Butilate
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001				<.1	<.1	<.1
506	9 maggio 2002				<.1	<.1	<.1
506	20 novembre 2002				<.1	<.1	<.1
506	19 maggio 2003				<.1	<.1	
523	12 novembre 2001				<.1	<.1	<.1
523	9 maggio 2002				<.1	<.1	<.1
523	20 novembre 2002				<.1	<.1	<.1
523	19 maggio 2003				<.1	<.1	
524	21 novembre 2001				<.1	<.1	<.1
524	9 maggio 2002				<.1	<.1	<.1
524	20 novembre 2002				<.1	<.1	<.1
524	19 maggio 2003				<.1	<.1	
525	21 novembre 2001				<.1	<.1	<.1
525	9 maggio 2002				<.1	<.1	<.1
525	20 novembre 2002				<.1	<.1	<.1
525	19 maggio 2003				<.1	<.1	
527	21 novembre 2001				<.1	<.1	<.1
527	20 novembre 2002				<.1	<.1	<.1
527	19 maggio 2003				<.1	<.1	

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Desetilatrazina	Desetilterbutilazina	Desisopropilatrazina	Eptam	Exazinone	Freon 113
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	<.1				<.1	<.1
506	9 maggio 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
506	20 novembre 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
506	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1		<.1	<.1
523	12 novembre 2001	<.1				<.1	<.1
523	9 maggio 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
523	20 novembre 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
523	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1		<.1	<.1
524	21 novembre 2001	<.1				<.1	<.1
524	9 maggio 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
524	20 novembre 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
524	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1		<.1	<.1
525	21 novembre 2001	<.1				<.1	<.1
525	9 maggio 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
525	20 novembre 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
525	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1		<.1	<.1
527	21 novembre 2001	<.1				<.1	<.1
527	20 novembre 2002	<.1		<.1	<.1	<.1	<.1
527	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1		<.1	<.1

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Isopropalin	Metolachlor	Metribuzina	Molinate	Oxadiazon	Pebulate
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	19 maggio 2003		<.1	<.1		<.1	
523	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	19 maggio 2003		<.1	<.1		<.1	
524	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	19 maggio 2003		<.1	<.1		<.1	
525	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	19 maggio 2003		<.1	<.1		<.1	
527	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	19 maggio 2003		<.1	<.1		<.1	

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Pendimetalin	Propaclor	Propazina	Simazina	Simetrina	Terbutilazina
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
506	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
523	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
524	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
525	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1
527	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1	<.1

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	Terbutrina	Trifluralin	Vernolate	Acrilamide	Benzene	Cloruro di Vinile
		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
506	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1			
506	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1			
506	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1			
506	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1			
523	12 novembre 2001	<.1	<.1	<.1			
523	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1			
523	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1			
523	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1			
524	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1			
524	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1			
524	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1			
524	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1			
525	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1			
525	9 maggio 2002	<.1	<.1	<.1			
525	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1			
525	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1			
527	21 novembre 2001	<.1	<.1	<.1			
527	20 novembre 2002	<.1	<.1	<.1			
527	19 maggio 2003	<.1	<.1	<.1			

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Integrazioni al Rapporto ambientale

Numero del pozzo	Data del prelievo (gg/mm/aa)	IPA Totali	Benzo(a)pirene	Classe di qualità (D. Lgs. 152/99 e s. m. ed i.)	Note Classe di qualità	pH
		µg/l	µg/l			pH
506	12 novembre 2001			2	NO3	7,87
506	9 maggio 2002			2	NO3	7,87
506	20 novembre 2002			2	NO3	7,89
506	19 maggio 2003			2	NO3	7,81
523	12 novembre 2001			2	No3	7,90
523	9 maggio 2002			2	NO3	7,91
523	20 novembre 2002			2	NO3	7,94
523	19 maggio 2003			2	NO3	7,87
524	21 novembre 2001			2		7,57
524	9 maggio 2002			2		7,81
524	20 novembre 2002			2		7,72
524	19 maggio 2003			2	conduc.,Fe,NO3	7,71
525	21 novembre 2001			3	NO3	7,57
525	9 maggio 2002			2	OK Ferro. 1 Ottobre!!	7,56
525	20 novembre 2002			2		7,45
525	19 maggio 2003			2	conduc.,NO3	7,53
527	21 novembre 2001			3	NO3	7,50
527	20 novembre 2002			2		7,67
527	19 maggio 2003			2	conduc.,NO3	7,56

Per rispondere al quesito n. 4, visti i risultati delle analisi nei pozzi sopra elencati, dove viene analizzato il Cromo IV, ci pare giusto mettere in evidenza che non ci sono implicazioni di inquinamento nelle falde di Rosà in relazione allo sversamento dell'industria nel comune di Tezze sul Brenta.

4) Inquinamento nel vicino Comune di Tezze sul Brenta

Questa parte di relazione risponde al quesito n. 4.

Tutto il territorio del Comune di Rosà è compreso nell'ampia area di ricarica degli acquiferi dell'alta pianura pedemontana veneta, a sud del massiccio del Grappa e ad est del fiume Brenta della cui conoide fanno parte i terreni alluvionali-fluvio glaciali che lo costituiscono.

Il territorio è solcato da corsi d'acqua, si tratta di canali primari come le rogge Rosà, Dolfina, che ai partitori, ne sono esempio i livelloni, località che prende il nome proprio dal sito di separazione dei corsi d'acqua, danno vita a varie rogge filiali da cui a loro volta si dipartono i canali secondari e terziari.

Nel caso della roggia Brotta questa si origina dalla roggia Dolfina derivata dal fiume Brenta.

La Dolfina entra a Rosà da nord ovest, nella parte estrema della località Travettore e da essa si originano la roggia Vica che ai Livelloni, a nord est di Sant'Anna si porta verso est tange la cava Egap, attraversa la SS 47 e corre con andamento ovest est a nord di via Campagnola sino ad uscire da Rosà per entrare nel territorio di Rossano Veneto con il nome di roggia Cappella Molina.

Ai livelloni la Dolfina scende verso sud e cambia nome divenendo Michiela (o Zattiera) che porta l'acqua a Tezze sul Brenta. Una parte viene deviata nel bel mezzo della zona industriale di Rosà verso ovest e, quale canale secondario, prende nome di roggia Brotta, per un tratto corre nel territorio del Comune di Rosà costeggiando sul lato est la strada provinciale di Sant'Anna, per poi entrare in Comune di Tezze sul Brenta.

Spostandosi nel territorio tedaroto entra nell'area ove vi è stato l'inquinamento da cromo esavalente da parte di un'industria galvanica.

L'inquinamento non ha interessato il territorio del Comune di Rosà nelle sue matrici suolo ed acqua ma è stato ed è un grave inquinamento non tanto per la "falda di Rosà", ossia la falda indifferenziata che interessa il rosatese, ma in generale per quella parte di territorio veneto che si trova a sud sud-est del sito industriale da cui ha avuto origine l'inquinamento stesso.

L'immagine fotografica mostra con cerchio rosso il sito industriale da cui si è originato l'inquinamento da cromo esavalente; il tratto di roggia Brotta inquinata è posta a sud ovest rispetto al sito della Galvanica PM mentre il confine del comune di Rosà è posto ad est della stessa industria lungo la strada provinciale con andamento nord-sud per poi proseguire ad est lungo la strada che fa da confine fra Rosà e Tezze sul Brenta.

